

la Val Gardina

Novembre 2013



*Il grembo
del Dio fatto uomo*

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

Scoprire i tratti del volto di Dio in noi

Se si acquista uno splendido gioiello e lo si vuole esporre al pubblico oppure lo si vuole custodire gelosamente, certamente non lo si collocherà in un luogo qualsiasi, ma in un posto proporzionato alla bellezza e all'importanza dell'oggetto medesimo, quale potrebbe essere una vetrina luminosa o una cassaforte adeguata.

Analogamente, per entrare nella storia e dimorare con noi, il Verbo di Dio non poteva scegliere se non il grembo di Maria, l'unico scrigno capace di custodire l'immenso dono del Padre che offre al mondo il Figlio unigenito, Cristo Gesù. L'umanità immacolata di Maria è dunque quel grembo puro e limpido che Dio ha eletto per farsi uomo fra gli uomini.

Come il Dio fatto uomo (Gesù Cristo) condivide in tutto e per tutto la precarietà e la nullità degli uomini, ma a questo si deve eccettuare il peccato, così anche Maria è Immacolata, ossia esente dal peccato originale.

Questo mistero mariano ci porta dunque a riflettere sul peccato originale, la primitiva tentazione insita in ognuno di noi a non fidarci di Dio; pensare a Dio come ad un rivale, a colui che vuole limitare la nostra libertà intromettendosi nei nostri progetti personali.

In sintesi: il peccato originale ci fa vedere Dio come un intruso, un personaggio scomodo. Questo è anche il senso della vicenda-tragedia dei progenitori, Adamo ed Eva, descritti nel racconto di Genesi.

Proprio per questo, la tradizione della Chiesa vede invece in Maria una "Nuova Eva". Non soltanto perché in questa umile fanciulla si affermerà la nuova donna che collabora alla storia della salvezza, in contrasto con Adamo ed Eva causa di perdizione, ma anche per il fatto che, a differenza loro, ha saputo reagire prontamente alla propria debolezza compiendo un atto di coraggio, in una determinata situazione nella quale avrebbe potuto anche tirarsi indietro.

Alle parole dell'Angelo Gabriele, Maria afferma "*Eccomi, sono la serva del Signore. Avvenga di me quello che hai detto.*"

Chi meglio di lei poteva vedere in quelle parole la presenza di un Dio "impiccione" che stava rovinando il so-

gno di un marito, Giuseppe, e di una famiglia normale?

Nelle sequenze di quel colloquio, Maria si trova nelle condizioni per le quali avrebbe potuto anche vacillare nella fede e addirittura opporre resistenza ai disegni dell'Altissimo, vedi l'analoga esperienza di Zaccaria nel Tempio a cui Dio, per punizione, toglie la parola come segno visibile della sua incredulità e incapacità a cantare le meraviglie che Dio stava per compiere nella sua casa.

Per Maria non è così! Dopo aver riconosciuto la sua povertà e dichiarata la sua umile disponibilità, si abbandona alle parole di lode che l'evangelista riassume nel cantico del *Magnificat*.

La figura di Maria, venerata come *Immacolata Concezione*, è dunque per noi promessa e anticipazione dell'umanità nuova voluta da Gesù: una comunità di persone che si riscopre salvata e redenta dal peccato e dalla morte grazie alla croce e risurrezione di Gesù e che per questo motivo riconosce la sua originaria vocazione di *collaboratore di Dio* nel suo piano di salvezza.

A noi l'impegno di ricevere, oggi, questa chiamata ad essere seme di speranza per un mondo rinnovato a immagine e somiglianza di Dio, di cui Maria è l'esempio perfetto.

don Corrado



Uomini e donne capaci di sequela

Terminato il periodo della Missione al popolo con il mandato missionario a tutti i fedeli, non possiamo certamente annunciare il Vangelo, senza prima esserci messi, ancora una volta alla sequela di Cristo. Occorre infatti, attraverso degli atteggiamenti cristiani ben specifici, riscoprire ogni giorno cosa significhi seguire Cristo, nostra Stella, nostra guida, per poterlo annunciare agli altri, nella catechesi, nella vita familiare, nella vita sociale.

Si è deciso allora di scegliere la stella di Natale, quella che nel cielo guida i Magi lungo il cammino. La stella è un'immagine che facilmente associamo al Natale, alla venuta di Gesù. La stella è il segno del cielo che ci comunica che un dono straordinario è preparato per noi fin dall'origine, prima che il mondo fosse. La stella è la provocazione che necessita di domande e di intelligenza, è un segno che va interpretato: nemmeno tutta la scienza dei Magi riesce a decifrarlo senza la luce delle Scritture. Da qui il titolo di tutta la progettazione di Avvento-Natale: "Seguiamo la stella". Anche noi come i Magi, comunità diocesana in cammino e in ricerca, piccoli e grandi, uomini e donne, insieme seguiamo la stella.

L'immagine-simbolo che contraddistingue il sussidio dei ragazzi è quello della stella. La stella costituisce la base sulla quale troveranno spazio le immagini. La coda della stella raccoglie l'intero percorso di Avvento (con i personaggi biblici delle domeniche), mentre la stella costituisce il tempo di Natale. Sulla stella sarà stampato al centro Gesù Bambino con le figure dei Re Magi. Per la famiglia si realizza un fascicolo con la preghiera quotidiana. La domenica le pagine sono due, una con un breve testo della lettera pastorale del vescovo «Donne e uomini capaci di Vangelo» e con la presentazione del personaggio biblico e a lato la preghiera. Per i giorni feriali la pagina è singola.



Il percorso

Prima settimana d'Avvento
Seconda settimana d'Avvento
Terza settimana d'Avvento
Quarta settimana d'Avvento
Natale
Epifania

PREGHIERA
TESTIMONIANZA
CONVERSIONE
ACCOGLIENZA
GIOIA
ADORAZIONE

A tutti un buon cammino dietro la Stella, Cristo Signore, che guida i nostri passi per essere veri Missionari del Vangelo sulle strade di ogni giorno.

Vicariato di Gandino



MISSIONE AL POPOLO



Davvero il Signore è risorto

Nel mondo della sofferenza

Nell'ambito delle conferenze "a tema" inserite nel programma delle Missioni al popolo, lunedì 4 novembre, a Barzizza, si è tenuto un incontro dal tema "il cristiano di fronte alla sofferenza".

La serata è stata introdotta da Don Michelangelo Finazzi, responsabile dell'Ufficio Salute della Diocesi di Bergamo. E' proseguita con il contributo, anche e soprattutto in termini di resoconto

di esperienze personali, del Dottor Daniele Martinelli (patologia neonatale Ospedale Papa Giovanni XXIII), della dottoressa Maria Rosa Pelucchi (pediatra) e di Maria Teresa Nicoli (infermiera professionale).

Entrambi i relatori hanno sottolineato la loro personale difficoltà nell'individuare un "modus operandi" omogeneo nell'affrontare momenti di disagio o di malattia. Pur consapevoli che tutti noi, prima o poi nel corso della nostra esistenza sicuramente saremo chiamati ad affrontare simili situazioni, si è detto, non è possibile individuare un preciso atteggiamento da tenere, se pur confortati dalla nostra fede.

La difficoltà nel dare una risposta risolutiva, deriva dal fatto che le condizioni e gli stati d'animo di

chi è coinvolto possono essere molteplici e, pertanto, solo la nostra sensibilità può suggerire quale sia la via migliore da seguire.

Le domande poste hanno riguardato i casi più spinosi:

- come dobbiamo comportarci alla notizia che un nostro amico o un nostro congiunto ha contratto una malattia inguaribile? Parlarne con l'interessato o tacere?
- come dobbiamo comportarci di fronte a situazioni di dolore o di disgrazia, quando chi ne è colpito ci chiede perché Dio permette il verificarsi di tali eventi?
- e ancora tanti altri dubbi.

Il miglior comportamento da tenere dev'essere sempre "illuminato" dalla nostra sensibilità. Allora, che valore e che significato dare al vocabolo "sensibilità"?

Innanzitutto, come ben indicato nella parabola del buon samaritano, significa "farsi prossimo", non tanto chiedendoci chi è il nostro prossimo, ma chiedendoci invece a chi noi dobbiamo farci prossimi. Infatti le sofferenze, anche quelle più acute, il più delle volte vengono sottaciute per riservatezza, per vergogna, per pudore, per dignità. Sta a noi saperle individuare e accorgercene anche da piccoli particolari.

Una volta individuate, con molto tatto e delicatezza cercare nei modi più opportuni di manifestare la nostra disponibilità all'aiuto, soprattutto a quello morale e psicologico.

Se accettati, "vestire i panni" ed immedesimarci in quella particolare situazione per capirne i risvolti e le sofferenze profonde. In altre parole, far capire a chi soffre il nostro desiderio di condivisione che, come segno forte, deve prevedere la nostra presenza fisica, affettiva e morale.

Tante persone sanno bene che questo atteggiamento produce un dispendio di energie fisiche ed interiori non indifferenti e, per ignavia, preferiscono chiudere occhi e orecchi e far finta di non vedere. Questo è l'unico atteggiamento "non cristiano" da evitare. Occorre spendersi!

Tutto il resto ci verrà dato al momento opportuno, in modi diversi, dalla grazia divina.



Come vivo la mia fede da... separato, divorziato, risposato

“I matrimoni civili e religiosi ogni anno in provincia di Bergamo sono circa 3000. Nello stesso arco di tempo avvengono 1500 separazioni. I matrimoni sono in calo. Aumentano le separazioni e i divorzi... La comunità cristiana non assiste indifferente: i percorsi per fidanzati, per i figli negli anni della iniziazione cristiana, i consultori per famiglie in crisi... sono un segno della sua presenza”.

Il gruppo diocesano “La Casa” si è presentato così venerdì 8 novembre presso la scuola materna di Lefte all’incontro aperto non solo a separati-divorziati-risposati (SDR), ma anche a catechisti e membri dei consigli pastorali parrocchiali. I circa cinquanta partecipanti hanno potuto riflettere insieme su alcune tematiche che per esigenze di spazio riassumo sinteticamente.

Tre gli atteggiamenti richiesti per la serata e per la nostra relazione:

Ascolto reciproco rispettoso e sincero

Dialogo con la parola di Dio e con la Chiesa, con serenità e schiettezza

Condivisione: provare tratti di strada insieme e cammini di fede.

- **Diego** un neo operatore del gruppo, separato da 12 anni, con due figli: *“dalla rielaborazione del mio vissuto all’interno del gruppo ho riconosciuto alcune cause dell’incomprensione con mia moglie fino alla separazione: fasi trascurate, scarsa valorizzazione della nostra esperienza religiosa e di fede, una preghiera intimistica non condivisa in famiglia. Ho incontrato il gruppo La casa a 6 anni dalla separazione. La mia fede è rimasta viva e grazie a questi incontri ho riacquisito tranquillità interiore e serenità. Ringrazio e ricambio con la mia testimonianza e collaborazione”.*

- **Don Eugenio Zanetti**, fondatore del gruppo su richiesta del vescovo Amadei 15 anni fa: *“Come Diego tanti amici hanno fatto questo cammino. La prima cosa che risalta con i nostri amici è la **sofferenza**, nè fisica nè prettamente psicologica, ma morale e spirituale: uno si sente fallito e si chiede: E adesso il mio rapporto con Dio? Ho tradito Lui?. Poi... **smarrimento**: vengono meno i punti di riferimento, ci si sente soli, a volte emarginati. La comunità spesso non è preparata e vive una sorta di confusione”.*

Ci si chiede: Gesù ha detto qualcosa sul matrimonio? *La Chiesa continua a credere nel matrimonio e ad annunciarne la sua bellezza perché è un dono di Dio. Il matrimonio non può essere disgiunto dalla indissolubilità: in essa si dice una qualità dell’amore di Dio: la fedeltà, per sempre, la fecondità dell’amore.*

Questa dimensione dell’amore di Dio non può essere testimoniata da preti e suore ma da persone sposate. La Chiesa riconosce che, in alcuni casi, in certe circostanze il matrimonio possa essere dichiarato nullo o può essere sciolto: l’eccezionalità di questi casi, da verificare con appositi tribunali, non va ad intaccare l’indissolubilità.

Queste questioni vanno affrontate con verità e amore. Papa Francesco parla di misericordia, senza dimenticare la verità. Per verità non dobbiamo intendere le regole ma Dio stesso, la verità che salva dando se stesso sulla croce.

- **Quali sono gli orientamenti pastorali della Chiesa?** *Siamo davanti a una persona, non un caso o un numero. Spesso si smarrisce la propria identità di persona e, per chi crede, la propria identità cristiana.*

Si ricomincia a guardarsi con gli occhi di Dio, diversamente rimane solo un ripiegamento sui propri fallimenti. Aprire certe ferite, tornare sulle proprie responsabilità permette di maturare anche attraverso gli sbagli della propria vita. Le seconde unioni sono più fragili delle prime e in percentuale sono più soggette a un nuovo fallimento. Il motivo può essere ricercato in un manca-



to cammino di rielaborazione. Può essere utile alla persona risposata per trovare un equilibrio, serenità e luce per le scelte future della vita. Per quanto riguarda l'accesso ai sacramenti? Separati e divorziati possono accedere ai sacramenti. Se hanno procurato la separazione o il divorzio sono invitati a fare un cammino con un padre spirituale e provvedere al risarcimento morale e materiale del coniuge. Se la separazione o il divorzio fossero subiti, si invita a un cammino di perdono e di riconciliazione. Da esperienze di vita matrimoniale fallimentare possono nascere anche risorse come avviene attraverso le testimonianze del gruppo negli incontri con i fidanzati.

Come posso essere utile da cristiano?

- Sensibilizzare ... far conoscere il Gruppo La Casa
- Ascoltare senza fretta chi racconta la sua esperienza
- Disponibilità: babysitter in certe circostanze, per esempio quando una persona SDR partecipa al gruppo.
- Avere lo spirito giusto capace di accogliere: *"un coro può anche avere una voce stonata"*
- Informazione, contro la confusione dilagante
- "Essere ponte" verso qualche iniziativa che questi amici possono frequentare

A cura di don Innocente

"La Casa" propone incontri mensili di preghiera e condivisione

in 10 zone (la più vicina a noi è Villa d'Ogna) e incontri di **formazione** a Bergamo.

Hai notato le locandine del Gruppo La casa presso le porte della Chiesa?

Info: www.lacasabg.it - don Eugenio Zanetti 035 278224 – don Innocente 035 745425.

Nel lavoro, nella politica, nel volontariato

La terza serata d'incontri ha visto protagonista Savino Pezzotta (storico esponente della CISL) che ha condotto una discussione sul tema del cristiano coinvolto nel mondo del lavoro, della politica e del volontariato.

Dopo aver snocciolato numeri e percentuali preoccupanti circa la situazione del mercato del lavoro italiano, Pezzotta ha messo in guardia i presenti dall'illusione di tornare a tempi di stabile tranquillità generati dalla tanto sbandierata "ripresa economica".

Quando e qualora quest'ultima si realizzasse, il virtuoso meccanismo economico assumerà misure molto contenute e, sicuramente, si potrà attuare soltanto attraverso un radicale mutamento dei valori in campo.

Infatti, secondo Pezzotta, occorre prepararsi mentalmente ad un cambio radicale di rotta: non si può pensare di ritornare agli alti livelli produttivi ante crisi, non si può più prescindere da un deciso e serio rispetto dell'ambiente, non si può più attribuire al lavoro la valenza di unico strumento economico, non si possono più svilire proporzioni fondamentali e vitali per condurre un'esistenza dignitosa e libera.

E allora noi tutti, ma soprattutto i giovani, su che

cosa dobbiamo orientare i nostri progetti di rinascita?

Innanzitutto dovremo attribuire al lavoro maggiori dimensioni umane, abbandonare sia gli ideali di massimo profitto sia quelli di un banale e riduttivo "salario minimo garantito" a tutti senza che i beneficiari vengano coinvolti in un benché minimo impegno, rivalutare l'attenzione alla cultura, abbandonare l'ansia dei "risultati immediati" che brucia qualsiasi progetto del futuro, usare le nuove tecnologie nei loro aspetti di miglioramento alla vita senza però divenirne schiavi, ecc.

I cambiamenti e gli impegni che si prospettano sono molto impegnativi e ambiziosi e, certa-



mente, devono essere confortati da una concreta e attenta azione politica.

Qui il discorso si è spostato sul campo squisitamente pubblico e istituzionale.

Pezzotta ha rilevato come, ormai da decenni in Italia, i politici non hanno badato ad altro se non a preservare gelosamente i propri privilegi attuando una politica di scontro frontale e di reciproche accuse. D'altro canto i semplici cittadini, si sono progressivamente defilati da impegni pubblici, delegando passivamente ad altri troppe decisioni fondamentali.

Anche qui il modello non regge più i tempi e, il cristiano maturo, deve nuovamente rischiare di spendersi personalmente "nella cosa pubblica", deve prediligere la mediazione e lasciare come ultima ipotesi quella dello scontro frontale, deve accettare il peso che le veloci trasformazioni sociali impongono a tutti una formazione permanente, ecc.

Per quanto riguarda il campo del volontariato Pezzotta, più che tracciare l'identikit del cristiano solidale e di tutti quanti hanno cura dei propri simili, ha raccontato la sua esperienza maturata in varie associazioni e, in particolare in quella attuale, rivolta ai problemi dei rifugiati politici.

Deni

Fede e sport, binomio possibile

La riflessione dedicata al mondo dello sport, nell'ambito della Missione Vicariale, si è tenuta venerdì 15 novembre nel teatro dell'Oratorio di Casnigo. Ad una partecipazione non particolarmente numerosa (non più di una trentina i presenti, complice forse la coincidenza in TV della partita Italia-Germania) ha fatto da contraltare una serie di spunti interessanti ed una partecipazione attiva dei presenti con domande e considerazioni. Sul palco erano presenti Vittorio Bosio, presidente del CSI Bergamo e vicepresidente nazionale (ma anche arbitro, come nella foto); Eugenio Perico, ex calciatore ed allenatore di squadre giovanili dell'Atalanta; Gianfranco Zilioli, ciclista casnighese e professionista; Gianfranco Baraldi, olimpionico nei 1500 metri a Melbourne e Roma; Vincenzo Guerini, velocista che pure ha partecipato alle Olimpiadi di Monaco 1972 e Montreal 1976.

L'incontro, moderato da Giambattista Gherardi, ha messo in evidenza come anche nell'ambito sportivo i tempi siano cambiati e come la fede finisca, oggi più di ieri, per essere semplicemente accessoria alla prestazione agonistica. Gli intervenuti, soprattutto i più anziani, hanno raccontato di come la messa domenicale era un tempo appuntamento naturale anche per gli atleti impegnati nei ritiri pre-gara o in prove particolarmente importanti, mentre oggi viene difficilmente proposta alle squadre o agli atleti. Eppure la ricerca di Dio e la sua presenza, per i credenti, è un elemento essenziale, specie

quando la concentrazione e lo sforzo fisico portano l'atleta ad indagare il proprio io più profondo. "Ci si sente soli con se stessi – ha detto il giovane Gianfranco Zilioli – e Dio può parlare in questi frangenti anche ad un atleta". Gianfranco Baraldi e Vincenzo Guerini hanno ricordato gli albori della propria carriera, la semplicità dei rapporti e delle selezioni agonistiche. Il tema su cui maggiormente si è concentrato il dibattito è stato quello relativo all'aspetto educativo e alla necessità di scegliere allenatori che oltre alle competenze tecniche possano mettere in campo anche valori cristiani da condividere. "Un allenatore passa molte ore con i ragazzi – ha sottolineato Vittorio Bosio – sicuramente più di un catechista. Il CSI mette al primo posto il valore formativo, ma non sempre ciò che viene detto a parole è condiviso nei fatti, con esasperazioni agonistiche ed eccessive attese/pretese da parte dei genitori". E' stata rimarcata la necessità di un cambio di mentalità, di un dialogo costruttivo fra le varie componenti della vita parrocchiale e le squadre agonistiche che gravitano negli Oratori, per evitare che essi divengano semplicemente preziosi fornitori di campi da gioco. Lo sport deve mantenere per i cristiani (ma anche in generale per chi pratica attività agonistica) un'occasione di crescita fisica e morale.



Missione compiuta?

...I Gruppi di Ascolto continuano!

Li riteniamo un po' come la cartina di tornasole della Missione al Popolo. Contiamo sulla loro lunga vita, o almeno ci auguriamo che sia più lunga possibile. Dipenderà da ogni cristiano adulto. Da chi non raccoglierà la proposta e da chi con fiducia potrà considerarla un'opportunità per la propria crescita nella familiarità con la Parola di Dio. Per il momento vi indichiamo le date degli incontri in questo anno nuovo liturgico. Ricordiamo che l'adesione è libera e aperta a tutti, anche a coloro che per motivi diversi non hanno partecipato ai due incontri scorsi: **9 dicembre, 13 gennaio, 10 febbraio, 10 marzo, 7 aprile.**

Gli incontri inizieranno alle **20.30** e si concluderanno alle 21,30. La riflessione sarà intorno ad alcuni brani scelti del vangelo di Marco. Don Corrado incontrerà gli **animatori per una presentazione del progetto sabato 30 novembre** dalle 15,30 alle 17,30 presso il convento.

Per comodità riportiamo gli indirizzi delle case ospitanti i cui abitanti sono ben contenti di ospitarvi. Non fatevi alcun problema.

Indirizzo	Ospitanti	Animatori
Via Redorta,7	Hallmair Raffaella	Moretti Orietta e Bonazzi Basilio
Via Lupi di Toscana, 18	Servalli Tarcisio	Servalli Tarcisio e Robert Daniela
Via Del Negro, 3	Paladini Pietro	Carobbio Tiziana e Vertova Stefano
Vic. Cugini, 5	Servalli Filippo	Servalli Filippo e Bosio Silvia
Via Custoza, 26	Pirovano Roberto	Marinoni Nadia, Della Torre Mariangela e Rottigni Roberto
Vic. Salvatoni, 1	Nani Tino	Savoldelli Sara e Servalli Cristina
Via Ca dell'agro, 45	Caccia Elena	Caccia Elena e Biava Silvano
Via Trieste, 7	Pezzoli Gianni	Pezzoli Gianni e Bonazzi Luciana
Via U. Foscolo, 43	Gelmi Luigi	Tomasini Silvio e Moro Giuseppe
Via G.B. Castello, 17	Rudelli Antonio	Spampatti Nicoletta e Rudelli Antonio

Possiamo scegliere con libertà. Poi possibilmente, per praticità, cerchiamo di rimanere nei gruppi scelti.

Nuovo vicario in Val Gandino: don Giuseppe Berardelli, arciprete di Casnigo



E' stato eletto dai sacerdoti del vicariato mercoledì 25 settembre, alla terza votazione. Le recenti disposizioni per l'elezione prevedono che abbiano diritto alla votazione tutti i sacerdoti operanti o residenti in vicariato, anche coloro che fossero a riposo. La votazione si è resa necessaria dopo la partenza del precedente vicario, stimato e amato, don Giulivo Facchinetti con destinazione a parroco di Almenno San Bartolomeo. Don Giulivo era a sua volta succeduto a Don Emilio Zanolì, prevosto a Cologno al Serio dal settembre 2010.

Il 37° sinodo della diocesi di Bergamo dice: "Il vicario ha un ruolo nodale nel creare una pastorale d'insieme. Non ha soltanto l'onere della vigilanza, ma anche quello di una vera sollecitudine apostolica come animatore della vita del presbiterio vicariale e coordinatore della pastorale organica a livello vicariale, secondo il pensiero e i documenti del Concilio Vaticano II e le indicazioni del vescovo, curando in maniera particolare la fraternità sacerdotale. Il vicario è consultato dal vescovo in occasione di nomine e trasferimenti dei presbiteri del suo vicariato. Deve comunicare al vescovo i problemi di maggior rilievo, visitare le parrocchie locali con possibilità di ascolto del consiglio parrocchiale". Recentemente il vescovo Francesco ha consentito che il vicario locale possa amministrare il sacramento della Cresima quando richiesto all'interno del proprio vicariato. Pace e bene, vicario don Giuseppe!

Siamo certi di continuare una serena collaborazione in spirito di fraternità.

don Innocente

Itinerari di fede per fidanzati in preparazione al matrimonio cristiano

Giovedì 9 gennaio

Iniziamo insieme un cammino
Ci amiamo...tanto da sposarci
Rel.: don Innocente Chiodi, parroco di Gandino

Giovedì 16 gennaio

...tanto da sposarci da cristiani nella Chiesa...
Rel.: don Corrado Capitanio, parroco di Cirano

Giovedì 23 gennaio

...per formare una famiglia aperta alla comunità cristiana e civile
Rel.: Testimonianze di coppie

Giovedì 30 gennaio

...per essere "una carne sola": amore coniugale fedele, totale e per sempre
Rel.: padre Angelo Carrara

Giovedì 6 febbraio

La fragilità nel matrimonio - Testimoniaza del gruppo diocesano "La casa"

Giovedì 13 febbraio

Il sacramento del Matrimonio
Rel.: don Pierino Bonomi, parroco di Cazzano

Giovedì 20 febbraio

Aperti al dono della vita: procreazione responsabile e metodi naturali
Rel.: coniugi Nozza Francesca e Gritti Paolo

Giovedì 27 febbraio in oratorio

Matrimonio: affare di famiglia... Incontro con fidanzati + genitori + suoceri futuri
Rel.: Don Mario della Giovanna

Sabato 8 marzo in convento dalle 15,00 alle 19,00 Ritiro spirituale

Coltivare la spiritualità coniugale e familiare
Rel.: padre Angelo Carrara
ore 19.00 Cena



Gli incontri si svolgono alle ore 20,30 presso il Centro Pastorale in Via Bettera, 14 - Gandino
don Innocente Chiodi (tel. 035.745425) - e.mail: innocente.chiodi@gmail.com

Il Gruppo Coppie... di nuovo in cammino

Dal mese di Ottobre un gruppo di una decina di coppie, come negli scorsi anni, si incontra mensilmente, con figli al seguito debitamente custoditi, per un momento di formazione e confronto sulla vita di coppia e di genitori. Gli incontri sono aperti a chiunque voglia parlare e confrontarsi sulla propria vita familiare, anche senza necessità di seguire tutto il percorso. Ci troviamo all'oratorio di Gandino alle 20,45 nei seguenti sabati:

26 ottobre - 23 novembre - 14 dicembre - 25 gennaio
22 febbraio - 22 marzo - 12 aprile - 24 maggio

Ci ritroveremo inoltre per due momenti ricreativi: il 29 dicembre per la pizzata di Natale e il 15 giugno per la gita. Per il gruppo coppie: Tiziana e Paolo Tomasini (035.745984).

Santuari Mariani della Bergamasca

Santuario di S. Maria in Valvendra Lovere

La basilica di Santa Maria in Valvendra concorre a nobilitare Lovere con la sua imponenza, la sua dotazione artistica e la sua antichità. Questo tempio quattrocentesco a tre navate con dieci altari è lungo 77 metri; è il più vasto delle diocesi di Bergamo e di Brescia ed è chiesa parrocchiale.

Fu eretto nel 1473, in onore di S. Maria Assunta, per iniziativa dei fabbricanti di panno che abitavano fuori dalle mura della città e che desideravano costruire una chiesa accanto alle loro case ed ai loro laboratori. Il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di un edificio in forme gotiche, ma profonde modifiche intervenute nel corso dei lavori indussero a forme classicheggianti, di gusto lombardo, con forti influenze veneziane.



L'opera pittorica di maggior pregio è costituita dalle due grandi ante dell'organo (collocate originariamente nel Duomo Vecchio di Brescia): all'esterno è dipinta l'Annunciazione del Ferramola e all'interno i santi patroni bresciani Faustino e Giovita del pittore Alessandro Bonvicino detto il Moretto. Il solenne coro ligneo è del 1520 mentre l'altare maggiore, ricco di marmi policromi e di sculture, opera dei Fantoni di Rovetta, è datato 1712.

Una vera pinacoteca che, poco tempo fa, è stata oggetto di un intervento di restauro per la salvaguardia del patrimonio storico-artistico: si è così rivalutato uno dei maggiori capolavori rinascimentali di tutta la Lombardia che, da secoli, rappresenta un arricchimento unico del nostro tessuto ur-

bano, religioso e culturale. Tre dei dieci altari hanno particolare relazione con la Vergine: il primo è l'altare maggiore, ampio e profondo tanto da ospitare un arioso coro; è l'altare che mette in evidenza la fede dei Loversesi nella Madre di Dio: è infatti adorno di due tele che rappresentano la nascita del Salvatore e la Presentazione di Gesù al Tempio con Maria sempre in primo piano. Sull'altro altare si innalza alta e solenne la statua lignea dorata della Madonna del Paradiso che tiene fra le braccia il figlio. Il terzo altare mariano è quello dell'Immacolata Concezione e le opere d'arte che lo ornano raffigurano i santi che, nel corso dei secoli, predicarono il miracoloso concepimento di Maria.

Un sacerdote loverese, don Alessandro Sina, nel suo lavoro storico, dopo aver consultato documenti anteriori alla costruzione della basilica, ricorda che la tradizione vuole che la statua della Vergine fosse stata trovata, prima che sorgesse la chiesa, in uno sperduto antro di Valvendra e che, già in quei tempi remoti, la popolazione locale fosse testimone delle molteplici grazie ottenute dal cielo. Inoltre, tra gli affreschi della cappella ve n'era uno (ora scomparso) che rappresentava il popolo di Lovere in preghiera, in occasione del voto fatto affinché venisse liberato dal flagello della peste che, in breve tempo, aveva provocato decine di vittime. Anche oggi gli abitanti della cittadina tributano alla Madonna del Paradiso un sentito culto di venerazione ed ha nella Madre di Dio una tenera fiducia ed una devozione filiali. Gli stessi sentimenti manifestati dalle sante loveresi Vincenza Gerosa e Bartolomea Capitanio, profondamente legate al santuario di Valvendra, nel quale nacquero le loro numerosissime figlie spirituali che, in seguito, vollero erigere un tempio che testimoniassero l'amore dei loveresi per le loro due sante. Durante l'anno liturgico al Santuario si celebrano solenni festeggiamenti non solo il giorno 8 dicembre quando la Chiesa ricorda l'Immacolata Concezione, ma anche la domenica In Albis e il 15 agosto, ricorrenza dell'Assunta.

La povertà è uno scandalo

Il tempo che stiamo vivendo ha fatto riscoprire a tutti il tema della povertà come condizione umana che accompagna la vita di tante persone e famiglie. Anche se, a prima vista, sembra non ci riguardi direttamente, la povertà ci è quotidianamente accanto: se siamo attenti la scopriamo nei volti delle persone che incontriamo, nel condominio dove abitiamo, nella scuola dove studiamo, nelle strade che percorriamo.

Il 2010 fu dichiarato anno europeo per la lotta alla povertà. Quasi involontariamente è coinciso con la più grande crisi socio-economica del dopoguerra. Caritas Europa, in occasione di quel particolare anno, scrisse un documento che così iniziava: *“La povertà è uno scandalo”*. Riteniamo che, per essere più efficaci nella lotta alle diverse forme di esclusione sociale che affliggono non solo il nostro territorio ma l'intero pianeta, dovremmo porre questa affermazione all'inizio di ogni discorso sulla povertà.

A tal riguardo, in un incontro di qualche mese fa con gli studenti delle scuole gestite da Gesuiti in Italia e in Albania, Papa Francesco disse: *“La povertà come miseria offende la dignità dell'essere umano. Come tale va combattuta e vinta. Perché questo avvenga, dobbiamo conoscere la condizione di privazione e di autentica miseria in cui vivono tanti esseri umani(...). Non si può parlare di povertà, di povertà astratta, quella non esiste! La povertà è la carne di Gesù povero, in quel bambino che ha fame, in quello che è ammalato, in quelle strutture sociali che sono ingiuste”*.

Relativamente al nostro territorio bergamasco, tre sono i volti della povertà che sempre più spesso emergono: la povertà generata dalla non risposta ai bisogni primari, quali il cibo, il vestito,

la casa, il lavoro, la salute; la povertà generata dalla non risposta ai bisogni relazionali che assume i tratti della solitudine, dell'abbandono, e che sempre più spesso interessa gli anziani, i malati mentali, i carcerati, i portatori di handicap; la povertà generata dalla non risposta ai bisogni esistenziali e che si concretizza in una vita vissuta senza senso, priva di valore: basti pensare agli adolescenti e ai giovani che si autodistruggono per le problematiche legate alla droga, all'alcol, alla bulimia, all'anoressia, agli eccessi di velocità e ai tanti adulti e anziani bruciati dal gioco d'azzardo.

Se analizziamo con attenzione la nostra terra scopriamo che vi è un elemento emergente: la povertà sta diventando sempre più fatto personale, perdendo così il suo connotato di conoscenza e coscienza comunitaria/sociale. Le storie di vita diventano storie invisibili, sconosciute. Uscendo poi dalla dimensione locale non possiamo dimenticare le migliaia di donne e di uomini, costrette quotidianamente all'emigrazione per non morire di fame. La sopravvivenza di tante famiglie dipende infatti dalla capacità di queste persone di raggiungere gli Stati europei ricchi: è il volto drammatico di una forma di povertà che affligge una larghissima parte di umanità. Le recenti tragedie attorno a Lampedusa sono semplicemente la punta di un iceberg che racconta il sogno spezzato di tante persone in un futuro migliore.

La solidarietà deve, allora, necessariamente manifestarsi in forme concrete che traducano l'attenzione ai poveri: solo così la carità è vera ed efficace. Come ha detto papa Francesco *“è ora il tempo dei fatti: dobbiamo rilanciare il volontariato, la passione per il bene comune, la volontà di promuovere la persona umana in tutta la sua dignità e in ogni situazione in cui questa viene calpestata”*. Per un cristiano il servizio ai poveri *“nasce dalla gratuità, dallo stupore della salvezza che viene... quello che io ho ricevuto gratuitamente, devo darlo gratuitamente”*.





Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

1	DOMENICA I di Avvento	<i>Giornata lotta all'AIDS e attenzione ai malati terminali</i> Ore 15 – Incontro formativo genitori e padrini dei ragazzi dei sacramenti	
2	LUNEDI s. Viviana vergine	Tutti i giorni da lunedì a sabato: preghiera e colazione per elementari e medie Ore 20.30 – Consiglio di Azione Cattolica Ore 20.30 – Redazione La Val Gandino	
3	MARTEDI s. Francesco Saverio sac.	Ore 20.30 – Catechesi adulti	
4	MERCOLEDI s. Giovanni Damasceno	Ore 9.30 – <i>Ritiro presbiterale vicariale in Convento</i> Ore 20.30 – Gruppo Missionario	
5	GIOVEDI s. Giulio martire	Ore 16 – <i>Gruppo Padre Pio e S. Messa (S. Mauro)</i>	
6	VENERDI s. Nicola da Bari vesc.		
7	SABATO s. Ambrogio vescovo	Ore 16 – 18 Adorazione e confessioni	
8	DOMENICA Imm. Concezione B.V.M. II di Avvento	Ore 8 – S. Messa per le Figlie di Maria Ore 9 + 16 Ritiro ragazzi 4 ^a e 5 ^a elementare Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo Ore 10.30 – S. Messa per l'adesione all'A.C. Ore 16 – Catechesi adulti	
9	LUNEDI s. Siro vescovo	Ore 20.30 – <i>Gruppi d'ascolto nelle case</i>	
10	MARTEDI N. Signora di Loreto		
11	MERCOLEDI s. Damaso I papa	Ore 9.30 – <i>Ritiro spirituale presbiterale diocesano</i> Ore 20.30 – Consiglio Parrocchiale Affari Economici	
12	GIOVEDI s. Giovanna de Chantal	Ore 20.30 – Incontro programmazione catechisti	
13	VENERDI s. Lucia martire	Ore 8 – S. Messa a S. Giuseppe Ore 20.30 – <i>Caritas interparrocchiale</i>	
14	SABATO s. Giovanni della Croce	Ore 15 – Incontro genitori 1 ^a elementare Ore 16 – 18 Adorazione e confessioni Ritiro di Avvento per adolescenti in Orenaga	
15	DOMENICA III di Avvento	Ore 9 + 16 Ritiro ragazzi 2 ^a e 3 ^a media Ore 16 – Catechesi adulti Esperienza caritativa "Grumello Giovani" Ritiro di Avvento per adolescenti in Orenaga	
16	LUNEDI s. Adelaide vedova	Confessioni: ore 9.30 Casa di Riposo	
17	MARTEDI s. Lazzaro	Novena di Natale: tutte le mattine ore 6.30 Esposizione Eucaristica, Ufficio di lettura e S. Messa (in S. Mauro) Confessioni in Oratorio: ore 20.30 Adolescenti e Giovani	
18	MERCOLEDI s. Graziano vescovo	Ore 20.30 - Festa Natalizia della Scuola Materna in Basilica	
19	GIOVEDI s. Fausta vedova	S. Comunione natalizia ai malati Confessioni in Oratorio: ore 14.30 Elementari; ore 15.30 Medie Ore 20.30 – <i>Gruppo "La Casa" a Bergamo</i>	
20	VENERDI s. Macario martire	Celebrazione Penitenziale comunitaria per adulti ore 8.30 – 15.30 – 20.30	
21	SABATO s. Pietro Canisio sac.	Ore 14.30 – Visita dei ragazzi agli ammalati Ore 16 – 18 Adorazione e confessioni	
22	DOMENICA IV di Avvento	Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo Ore 16 – Incontro dei volontari della parrocchia per scambio auguri in Oratorio	
23	LUNEDI s. Giovanni da Kety sac.		
24	MARTEDI s. Delfino vescovo	Confessioni individuali: ore 8.30+11.30; 15+17 Ore 18 – S. Messa natalizia per ragazzi e famiglie Ore 23.30 – <i>Veglia e S. Messa della Notte</i>	
25	MERCOLEDI Natale del Signore	NATALE DEL SIGNORE Ore 10.30 – S. Messa solenne Ore 17.30 – Vespri solenni	
26	GIOVEDI s. Stefano primo martire	Ss. Messe orario festivo	
27	VENERDI s. Giovanni ap. ed evang.	<i>Ritiro chierichetti in Seminario</i>	
28	SABATO ss. Innocenti martiri		
29	DOMENICA Sacra Famiglia		
30	LUNEDI s. Eugenio vescovo		
31	MARTEDI s. Silvestro papa	Ore 18 – S. Messa, canto del Te Deum e Benedizione per il passaggio al nuovo anno Ore 20 – Cenone condiviso in oratorio (con iscrizioni)	

Ritorno in Terra Santa

“Non è già stato organizzato un pellegrinaggio nel 2012?” Esatto! Ma la richiesta da diversi pellegrini che hanno partecipato e di altri che avrebbero desiderato esserci, torna con insistenza. Per questo ho abbandonato altre mete per riproporre un ritorno sui passi di Gesù. Si tratta di un itinerario che, senza lasciare nulla di quanto essenziale, si arricchisce di luoghi non sempre visitabili nel primo viaggio. Il valore aggiunto è che ad accompagnarci sarà ancora don Gian Luca Salvi, direttore pellegrinaggi della OVET. Saprà abilmente guidarci spiritualmente attraverso un nuovo itinerario biblico e potrà farci gustare i luoghi significativi della vita di Gesù accanto ad altri particolarmente interessanti come Masada e Cesarea...



Il **periodo** proposto: da **giovedì 27 marzo a giovedì 3 aprile 2014**, durante la quaresima e nel periodo primaverile particolarmente ideale per visitare questi luoghi.

L'appuntamento per la prima presentazione della proposta venerdì 22 novembre presso l'Oratorio.

Partecipanti: chiunque desideri.

Quota: al momento abbiamo la quotazione dello scorso anno: 1^a categoria era intorno a 1250-1300 euro a seconda dei partecipanti e del periodo.

d.I.

Concorso Presepi 2013

“Al vedere la stella provarono una grande gioia” (Mt. cap. 2,10)



Il tema del Concorso Presepi di quest'anno è quello dei Magi: il loro viaggio per adorare Gesù Bambino, seguendo la stella che avevano visto sorgere. Dovremo cercare di rappresentare nei nostri presepi il viaggio di questi uomini pieni di fede verso Betlemme e il loro arrivo, senza dimenticarci della stella!

Il concorso è organizzato dall'Oratorio e dal Gruppo Amici del Museo di Gandino. La commissione giudicante sarà composta da membri del Gruppo Amici del Museo e rappresentanti dell'Oratorio. Passerà per prendere visione dei presepi dopo Natale, previo avviso telefonico.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bar del-

l'Oratorio di Gandino: all'iscrizione lasciare indirizzo e numero di telefono, oltre a 1 euro come quota di partecipazione. La premiazione avrà luogo il 6 gennaio 2014 alle 17.15 in Basilica, con l'accompagnamento musicale della Corale “Luigi Canali”.

A tutti i partecipanti verrà consegnato un premio a carattere presepistico, con particolare riguardo ai presepi realizzati dai ragazzi.

Auguri di buon lavoro a tutti!

A proposito di... Liturgia

L'unzione degli infermi: per i vivi!

“L'unzione degli infermi non è il sacramento di coloro soltanto che sono in fin di vita. Perciò il tempo opportuno per riceverla si ha certamente già quando il fedele, per malattia o per vecchiaia, incomincia a essere in pericolo di morte”.

(Sacrosantum Concilium 73)



Ogni sacramento manifesta nel tempo quella fondamentale conformazione a Cristo che si attua globalmente nel battesimo. L'unzione degli infermi è il sacramento che esprime la confermazione al Cristo sofferente sulla croce; è il sacramento che unisce la sofferenza umana a quella di Cristo dandole un valore eterno di redenzione per sé e per il mondo intero.

Già nell'Antico Testamento l'uomo che vive la malattia, piange di fronte a Dio e gli chiede la guarigione. Per l'uomo che dimostra di avere fede, la malattia diventa cammino di conversione, durante il quale sperimenta che la fedeltà a Dio e alla Sua legge ridona la vita.

Nel Nuovo Testamento la compassione di Gesù si manifesta verso ogni genere di malati, fisici e spirituali. Ogni volta che guarisce un malato, Egli ricorda di essere venuto sulla terra per guarire soprattutto le infermità dell'anima, perdonando i peccati, come nel caso del paralitico: “Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te: “Alzati, prendi la tua barella, e vai a casa tua.” (Marco, 2, 10-12)

La sofferenza e la morte costituiscono il mistero più tragico della nostra esperienza, al quale neppure Gesù ha dato una risposta teorica. Egli ha però fatto sue la sofferenza e la morte di tutti gli uomini; ha inserito questo doloroso aspetto della vita nel mistero della Sua morte e resurrezione, per assicurarci che anche la sofferenza ha un senso e un valore nel disegno di Dio. Non si tratta quindi di un castigo, ma di un aspetto della nostra vita che, seppur sgradevole, deve essere “santificato”, cioè inserito nel mistero di Dio, offerto a Lui sulle orme di Gesù che ha dato tutto se stesso sulla croce.

Vediamo ora come si svolge il rito dell'unzione degli infermi.

I riti iniziali

Il rito inizia con un saluto da parte del sacerdote al malato e ai suoi familiari; segue poi l'aspersione con l'acqua benedetta quale richiamo battesimale. Ha quindi luogo l'atto penitenziale per ravvivare l'atteggiamento della conversione nell'infermo e nei presenti, a meno che il malato celebri a questo punto la confessione privatamente.

La liturgia della parola

Il sacerdote legge un testo della Scrittura scelto opportunamente per illuminare la situazione di sofferenza con la luce della parola di Dio. Se ritenuto opportuno, può seguire una breve riflessione, e quindi una preghiera litanica per invocare l'aiuto di Dio per l'ammalato, i suoi familiari e tutti i sofferenti.

Liturgia del sacramento

Il sacerdote impone le mani sul capo dell'infermo senza dire nulla: è un gesto che esprime l'azione del-



lo Spirito Santo che risana, libera e salva. Prima di compiere l'unzione, si recita una preghiera di rendimento di grazie sull'olio già benedetto dal vescovo. A questo punto il sacerdote unge l'infermo sulla fronte e sulle mani dicendo una sola volta: "Per questa santa unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. E liberandoti dai peccati ti salvi e nella Sua bontà ti sollevi."

Segue quindi un'ulteriore preghiera che rende più chiaro il senso dell'unzione sull'infermo.

Riti di conclusione

A conclusione del rito si recita tutti insieme il *Padre nostro*. Se il malato fa la comunione, viene data a questo punto. Una formula di benedizione chiude la celebrazione.

Riflettiamo ora sugli **effetti** di questo sacramento, ai quali forse non prestiamo la giusta attenzione.

- **Conforto e sollievo**

Non si tratta di una consolazione umana, psicologica, ma di un vero e proprio intervento di Cristo che illumina e aiuta l'infermo di fronte alla malattia e alle conseguenti tentazioni di sfiducia anche nei confronti di Dio.

- **Perdono dei peccati**

Non è la finalità primaria del sacramento, ma in caso di necessità, per il fatto stesso che l'infermo unisce le sue sofferenze a quelle di Cristo in grande atto d'amore verso Dio, l'unzione perdona ogni peccato e ogni ferita o debolezza spirituale conseguente.

- **Recupero della salute**

Il fine principale resta sempre il conforto e il sollievo, tuttavia con l'unzione, secondo la tradizione del Nuovo Testamento, si prega anche per l'eventuale guarigione.

- **Pace di fronte alla morte**

Ogni malattia è sempre segno della nostra precarietà e porta con sé il germe della morte. Il sacramento dell'unzione dona ogni volta la forza soprannaturale per affrontare serenamente in pace con Dio e gli uomini, l'ultimo viaggio verso la Gerusalemme eterna.

Il gruppo liturgico

BENEFICENZA

Per la ricostruzione dell'Oratorio: € 1214,81 (2^a del mese di ottobre)

Giornata Missionaria mondiale (dom. 20/10) € 1076,00

N.N. per missioni parrocchiali € 500,00

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 18	Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 8 - 10.30 - 18		Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8

Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)

- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).

- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO:

Domenica 12 gennaio (ore 10.30) - Domenica 2 marzo (ore 10.30)

Domenica 27 aprile (ore 10.30) - Domenica 8 giugno (ore 16.30) - Domenica 7 settembre (ore 10.30)

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Grazie Giuseppa Nodari

La signora Giuseppa Nodari, meglio conosciuta come “Pina merita”, è deceduta lo scorso anno, il 6 agosto in seguito a una caduta accidentale avvenuta alcuni giorni prima. Era nata il 20 settembre 1914 ed era nota come abile sarta e confezionatrice di abiti. La disponibilità di spazio nella sua abitazione a quattro piani, le ha consentito di ospitare nel passato diversi inquilini, con molti dei quali ha mantenuto una buona relazione di cui è testimonianza la bella corrispondenza continuata anche in seguito, come segno di riconoscenza per il suo tratto gentile e accogliente: fotografie di figli di coppie ospitate, inviti alle nozze... Da alcuni mesi era ospite della casa di riposo, al secondo piano.

La signora Pina, come da testamento olografo scritto in data 28 maggio 2012 e pubblicato da notaio dopo la morte, stabilì quanto segue: *“nomino erede della mia abitazione sita in via Forzenigo n.8 la parrocchia S. Maria Assunta in Gandino”* e dopo aver dato disposizioni per il funerale e per la sua anima, scrisse: *“Istituisco eredi in parti uguali di tutto quanto rimane alla mia morte la parrocchia S. M. Assunta di Gandino e la Fondazione Cecilia Caccia-ONLUS in Gandino”*.

Sono particolarmente grato alla signora Pina a nome della comunità per l'attenzione riservata ai bisogni della Parrocchia nelle sue volontà testamentarie. Me ne parlava la prima volta, con mia sorpresa - dal momento che non la conoscevo ancora - al termine di un rosario recitato con gli ospiti del secondo piano, in compagnia di don Gianni. Era poco prima del Natale 2011. Da subito ho chiesto alla signora di farsi assistere in ogni passo da una terza persona di sua totale fiducia. Così è avvenuto e questo mi ha reso ulteriormente sereno e tranquillo nell'accogliere le sue disposizioni.

Con frequenza la ricordiamo nella celebrazione di Sante Messe. Le sue ceneri riposano nei pressi della cappella del cimitero, nel piano interrato.

E' ormai passato più di un anno dall'evento e non ho ancora fatto alcun cenno su questo giornale parrocchiale. In ogni caso ogni singolo tratto di strada è stato condiviso e partecipato dai membri del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici, nelle luci e nelle ombre. Ne sono testimoni.

Rimango in attesa di comunicare gli esatti importi di nostra competenza ricevuti in eredità perché oltre alle spese sostenute per funerali e disposizioni per l'anima, dobbiamo attendere le note spese definitive per studio notarile, e non solo.



Vendesi immobile

Per quanto riguarda l'abitazione, sentito il CPAE, si è deciso di mettere in vendita l'immobile in via Forzenigo al n. 8, che conta oltre al piano terra altri tre piani, per complessivi 550 metri quadri. L'abitazione ha anche l'ingresso carrabile in via Campana. La parrocchia ha stabilito un referente da contattare per informazioni e per visite sul posto.

Le offerte d'acquisto degli interessati dovranno essere consegnate a mano al prevosto. Il CPAE si riserva di accettare, con il dovuto parere positivo della Curia, l'offerta che dovesse ritenere congrua.

Per informazioni: **tel. 338 3085575.**

Insieme solidali

“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri.” (Gv 14, 35)

Le iniziative di ottobre, come ogni anno sono state accolte con entusiasmo ed...entusiasmati sono stati gli aiuti ricevuti per la Castagnata di ottobre, organizzata in coincidenza con la Giornata missionaria mondiale. Grazie a tutta la comunità gandinese che sempre è attenta e generosa verso gli altri. In breve il resoconto delle offerte raccolte durante le iniziative di ottobre.

euro 422,70 Castagnata

(ringraziamo il sig. Ongaro che anche quest'anno ci ha offerto le castagne)

euro 290,70 raccolti nelle casette Basilica, S. Mauro e bussolotto all'Oratorio.

I ricavati delle varie iniziative organizzate durante l'anno (ad esclusione dell'Avvento e della Quaresima) saranno devoluti al progetto di Silvio Tonelli, (foto) volontario laico in Perù con l'Operazione Mato Grosso. Qui di seguito vi facciamo partecipi di una parte della lettera arrivata pochi giorni fa:

“...sicuramente vi avrei chiesto di aiutarmi ancora per la mia squadra di muratori, ma credo non sia giusto usare i soldi, che riunite con tanta fatica, per un gruppo che deve ora cercare di camminare con le sue forze. Così, parlando con il mio parroco don Giorgio, si è visto più urgente trovare i soldi per sistemare e cambiare i tetti della casa parrocchiale che abbiamo in Chaccho. La scuola comincerà ad aprire e, facendo un sopralluogo per vedere i locali, ci si è accorti che ci sono tanti lavori da fare. La struttura è di circa 1500 m2, fra scuola, casa della coppia che vive lì e dei volontari, saloni, dormitori, laboratori per la falegnameria, sala macchine, depositi del legname, ecc... Si comincerà con la parte più malridotta e poi si andrà avanti a seconda di quello che si ha nella cassa... Grazie di cuore a tutti voi, un grosso abbraccio”. Silvio Tonelli



*Tutte le strade portano... in Bolivia,
ma partono da Gandino!*

*Nella foto invita da Condebamba a metà novembre
Manuela Loglio è con mons. Eugenio Coter,
don Andrea Mazzoleni e don Alberto Caravina*

Il progetto missionario legato alle attività dell'Avvento è destinato invece a sostenere i progetti di Manuela Loglio e Nicola Zucchelli, di cui abbiamo pubblicato una lettera nello scorso numero de "La Val Gandino". Farà eccezione la Prima Domenica di Avvento, durante la quale raccoglieremo fondi da destinare alle popolazioni che nelle Filippine sono state tragicamente colpite dalle devastazioni del tifone Haiyan a metà novembre.

GRAZIE a tutti per il sostegno ai vari progetti che ogni anno vengono proposti, GRAZIE a tutte le persone che con entusiasmo ci aiutano nell'organizzazione di incontri, cene o pizzate.

**Cogliamo l'occasione per porgere a tutta la comunità gandinese
un sereno augurio di pace per il Santo Natale.**

G.M.G. – Gruppo Missionario Gandino



Un altro mondo

La foto di gruppo narra una bella storia e rivela la necessità di giovani e adulti che offrano la testimonianza della consistenza decisiva del Vangelo: di cristiani credibili perché credenti, credibili, perché umani.

Come corrispondere a questa necessità? Come vi abbiamo corrisposto fino a ieri? Intendo orientare lo sguardo verso un'altra immagine: quella di un mondo cristiano o, se volete, apparentemente cristiano. Si diventava cristiani vivendo in un mondo così. Oggi questo mondo non c'è più. Si sente parlare ancora di mondo cattolico, ma in realtà non si sa più cosa sia. Viviamo in un altro mondo, nonostante qualcuno si illuda che non sia così o tenti di ricostruire quel mondo. Cosa è successo, quando è successo, perché è successo?

Allora essere uomini ed essere cristiani sembrava coincidere: oggi non avviene più così. Si diventa adulti abbandonando la fede, si diventa adulti senza bisogno della fede, si diventa adulti

conservando la fede nei suoi aspetti tradizionali e sociali, si diventa adulti facendo della fede una scelta del tutto individuale, privata. Nella scala di ciò che conta nella vita non sembra che la fede in Dio occupi i primi posti.



*Dalla Lettera pastorale "Donne e uomini capaci di Vangelo"
del Vescovo di Bergamo Francesco Beschi*

Continuando la lettura della lettera del Vescovo Francesco troviamo un certo pessimismo del tempo corrente, ma che ne rispecchia la realtà. La prima domanda che viene da porre a me stesso e a tutti voi è questa: se siamo cristiani, siamo credibili? Avvertiamo in noi il desiderio di trasmettere la fede cristiana ai nostri ragazzi, alle giovani generazioni?

Non è cosa semplice, ma dobbiamo interrogarci seriamente sul futuro senza rimpiangere un passato. Il passato deve diventare piuttosto lo stimolo per accrescere in noi il desiderio di trasmettere – come dice l'apostolo Paolo – ciò che a nostra volta ci è stato trasmesso. Abbiamo bisogno di giovani e adulti – sottolinea il vescovo – che offrano la propria testimonianza. Grazie a Dio nella nostra comunità abbiamo figure giovanili che speriamo possano davvero offrire non solo del tempo per le diverse iniziative, ma essere veri annunciatori del Vangelo in questo mondo, possano essere figure di riferimento non tanto per uno scambio di parole, ma figure di riferimento e di testimonianza della fede.

Questo significa che chi ormai ha superato la fase della giovinezza è tagliato fuori? Penso proprio di no. Ciascuno di noi deve avvertire dentro di sé la giovinezza dell'anima, lo spirito di una giovinezza che non si esaurisce nelle fatiche educative legate all'età che avanza, ma questo desiderio che spesso nel cuore dei credenti non occupa il primo posto.

Saremo disposti a lasciarci mettere in gioco dallo Spirito di Dio che ci vuole giovani dentro per una fede che sa non di proselitismi, ma di contagio?

don Alessandro

“Non fate catechesi, siate catechisti” Il Vicariato all’incontro diocesano

In 35 sono partiti domenica 10 novembre dalla Val Gandino per l’incontro annuale con il Vescovo e con i catechisti della Diocesi. Un pomeriggio di riflessione, di preghiera e di convivio con la cena che ha concluso la giornata. E’ cambiata la sede dell’incontro, è cambiata la modalità, ma i catechisti, anche quest’anno al convegno annuale c’erano. E c’erano ancora in moltissimi, più di 1500, ad affollare il Seminario per un appuntamento diverso da quello degli anni precedenti a Chiuduno, ma ugualmente sentito, partecipato e apprezzato. “Preghiera, ascolto e riflessione sono gli elementi essenziali di questo incontro.” ha detto don Andrea Mangili, direttore dell’Ufficio catechistico. A fornire la traccia per la riflessione, condotta da don Massimo Epis, è stata la lettera



pastorale scritta dal vescovo “Donne e uomini capaci di Vangelo”. Parole che monsignor Francesco Beschi ha rivolto anche ai catechisti, accompagnandoli nel loro servizio all’interno delle parrocchie. “Essere oggi catechisti nella Chiesa – ha detto don Epis – è allo stesso tempo dono e responsabilità. Nel nostro tempo ci sono mutamenti di cui siamo testimoni in presa diretta, ma occorre che dichiariamo la nostra rinuncia a due facili tentazioni: all’aggressività, che ci porta a giudizi trancianti, a sfide e contrapposizioni rabbiose, e alla nostalgia, che ci fa perdere le proporzioni e il contatto con il presente. Catechisti vigilanti, che non riducano la fede a suggestione ornamentale, a seduzione estetica”. Don Epis ha invitato a soffermarsi sull’icona che accompagna l’anno pastorale. “I discepoli sono seduti vicino al Maestro. Il Signore ci chiede di dimorare, di rimanere con Lui, di stare vicino a Gesù attraverso la Scrittura e l’Eucaristia. E’ la familiarità con Cristo di cui ci ha parlato Papa Francesco”. Don Epis, rivolgendosi ai catechisti, ha sottolineato come “la Chiesa ha bisogno di imparare quel Vangelo che annuncia e lo impara dalla storia, dalla vita dell’uomo”. “La verità dell’uomo – ha aggiunto – è nel Vangelo di Gesù e il cuore del Vangelo è la passione per l’uomo”. La catechesi non si riduce quindi ad una semplice trasmissione di concetti. “E’ un’esperienza da vivere insieme – ha concluso – in cui è necessaria la creatività di ciascuno, ma non può essere il frutto di battitori liberi. E’ un cammino da fare insieme, anche se non è facile. La catechesi è un atto ecclesiale. Nel nostro tempo ci si chiede se la fede potrà ancora contare su una pratica popolare, ma la nostra preoccupazione deve essere quella di vivere con uno stile ecclesiale, animato dalla gratitudine e dall’incoraggiamento reciproci, dalla fiducia nel mondo e dalla passione per la fraternità”. Il vescovo monsignor Francesco Beschi, durante il suo intervento nell’auditorium del Seminario, ha messo a fuoco alcune prospettive presenti nella lettera pastorale, fra cui la dimensione catecumenale. “La catechesi è un’esperienza in cui c’è spazio anche per la riflessione. – ha detto - Corriamo a volte il rischio di moltiplicare le esperienze, senza riflettere su di esse. Diventiamo così consumisti delle esperienze di fede”. Ha quindi rinnovato l’invito alle parrocchie sulla priorità della catechesi degli adulti, che richiede riflessione, tempo e formazione. “In questo anno si potranno individuare alcune persone che l’anno prossimo possano intraprendere il cammino di formazione per diventare catechisti degli adulti”. Nella chiesa ipogea si è quindi celebrata la Liturgia della Parola con il mandato del vescovo ai catechisti. “Il vostro ministero – ha detto monsignor Beschi nella riflessione – deve continuamente respirare dell’aria della Chiesa. Il mandato che a voi affido prende forma in tre impegni: non solo ‘fare catechismo’ ma essere catechisti; vincete la paura, il risentimento e la rassegnazione; intraprendete la strada dell’incontro con gli adulti, con i genitori dei ragazzi del catechismo, con le persone che danno vita ai gruppi parrocchiali. Non sottraetevi all’incontro con altri adulti nel nome della fede”. Il catechista non lo si fa per lavoro, ma lo si è per vocazione. Così, citando Papa Francesco, il Vescovo ha esortato tutti i catechisti. Rispondere a questa vocazione non è certamente semplice, ma la comunità è imprescindibile. Affidiamo al Signore la preghiera che sempre più uomini e donne, genitori e giovani sentano la chiamata ad essere catechisti, evangelizzatori della Bella Notizia del Vangelo, in questo mondo che ha sempre la fretta di non fermarsi davanti alla proposta di Cristo.

IMPEGNI PER L'AVVENTO

Per ragazzi

- **Messa domenicale** ore 10.30 (puntuali in chiesa alle 10.15 al suono della campanella per prepararsi alla Messa anche con alcune prove di canto)
- **Preghiera in famiglia** attraverso il libretto e la striscia *Spegni la TV Accendi la preghiera*
- **Preghiera e colazione in oratorio** prima della scuola **TUTTI I GIORNI** da lunedì 2 dicembre): ore 7.20 elementari; ore 7.35 medie con offerta a favore del progetto missionario avvento

Per giovani e adolescenti

- **Messa domenicale possibilmente alle ore 10.30** (puntuali in chiesa alle 10.15 al suono della campanella per prepararsi alla Messa occupando sedie dietro al coro), oppure alla Messa delle 18.00
- **Preghiera in famiglia** attraverso il libretto
- **Preghiera e catechesi tutti i martedì alle 20.30** in oratorio
- **Ritiro di Avvento** Sabato 14 e Domenica 15 dicembre in Orenga

Per genitori

- Si raccomanda ai genitori la **preghiera in famiglia tutte le sere** attraverso il libretto e la striscia *Spegni la TV Accendi la preghiera*; si raccomanda di aiutare i figli a pregare perché alcuni non lo sanno fare.
- La **Messa domenicale** possibilmente alle 10.30 (puntuali alle 10.15) con i ragazzi!
- **I ritiri** (vedi spazio ritiri)

RITIRI

Sacramenti (ragazzi e genitori)

- **2° e 3° elementare e 1° media** Domenica 1 dicembre dalle 15.00 negli oratori (con Messa e possibilità di Cena a Gandino)
- **4° e 5° elementare** Domenica 8 dicembre dalle 9.00 alle 16.00 in oratorio (con pranzo al sacco anche per i genitori)
- **2° e 3° media** Domenica 15 dicembre dalle 9.00 alle 16.00 in oratorio (con pranzo al sacco anche per i genitori)
- **Adolescenti e Giovani** (vedi spazio)

CONFESSIONI

Martedì 17 dicembre - confessioni natalizie
Ore 20.30 adolescenti e giovani in oratorio

Giovedì 19 dicembre in oratorio
Ore 14.30 ragazzi elementari
Ore 15.30 ragazzi medie

Venerdì 20 dicembre - confessioni adulti
Ore 8.30; 15.30; 20.30 in Basilica con la presenza di diversi sacerdoti (non aspettate la vigilia perché saremo in pochi sacerdoti in orari limitati)

IL SALVADANAIO

Da portare con i risparmi Domenica 6 gennaio- Epifania alla Messa delle 10.30

Sosteniamo il progetto caritativo-missionario a favore delle opere di carità della Missione di Condebamba dove operano i nostri Manela Loglio e Nicola Zucchelli

Ragazzi e sacramenti, ecco gli appuntamenti!

Con quest'anno vogliamo avviare in fase sperimentale la collaborazione tra le parrocchie di Gandino, Cirano e Barzizza sulla formazione ai sacramenti.

Essa si terrà in tre incontri che, come gli scorsi anni, avverranno la domenica pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00 (S.Messa compresa). Tuttavia per favorire il maggior numero di persone e poter inquadrare la relazione su un sacramento, questi incontri si terranno in luoghi diversi:

- per i genitori della **Prima Confessione** presso l'oratorio di **Barzizza**
- per i genitori della **Prima Comunione** presso l'oratorio di **Cirano**
- per i genitori, padrini e madrine della **Cresima** presso l'oratorio di **Gandino**

E i nostri (vostri) ragazzi dove li lasciamo?

I ragazzi saranno con i catechisti in oratorio; con loro condivideranno anche la merenda. Lavoreranno secondo quanto i catechisti proporranno loro per lo stesso tempo (dalle 15.00 alle 17.30) per poi congiungersi ai genitori che, dalle parrocchie nelle quali hanno partecipato alla formazione, torneranno in Oratorio a Gandino per la celebrazione della Messa e l'eventuale cena (previa iscrizione in oratorio) cui si può partecipare con tutta la famiglia.

Le date di questi incontri domenicali sono: **1 dicembre, 19 gennaio, 16 febbraio**

Il babysitteraggio per i figli più piccoli viene garantito in tutti gli oratori.

Per i cresimandi (solo ragazzi) è fissato il ritiro vicariale in Seminario Domenica 23 febbraio dalla mattina al tardo pomeriggio.

Notizie dal CDD

Cari lettori de "La Val Gandino",

a partire da questa pubblicazione troverete una nuova rubrica gestita dal Centro Diurno Disabili di Gandino. L'incaricato dal CDD per questo nuovo spazio sul nostro giornale è il gandinese Nodari Simone. L'intento è divulgare e promuovere alcune iniziative organizzate dal Centro.

Secondo noi e secondo Simone una fotografia ben fatta e scelta con attenzione è piacevole da vedere e può raccontare tanto quanto un articolo ben scritto.

Questo è il compito e l'impegno di Simone che sceglierà, ogni volta, le fotografie da pubblicare e i commenti con cui accompagnarle.

La prima scelta è caduta sulla vendemmia che, a settembre, abbiamo realizzato a Desenzano di Albino grazie alla disponibilità dei volontari del "Gruppo Sportivo Marinelli" di Comenduno.

Loro ci hanno invitato e noi non ci siamo fatti scappare l'occasione di raccogliere e portare a casa qualche bel grappolo d'uva!

***"Si vendemmia,
i nostri atleti al lavoro....."***



Orenga, quante novità

A Gigino e amici: grazie

Dai tempi di don Davide Pelucchi, curato a Gandino dal 1979 al 1985, Gigino Bertocchi ha curato la gestione e il calendario dell'uso da parte di gruppi, ha condotto e accompagnato vari lavori di manutenzione presso la casa montana, dono dell'ingegner Radici nel 1964, mentre era parroco don Giuliani. Si è preso cura lungo questi decenni, con l'indispensabile aiuto di altrettanti generosi volontari che lo hanno accompagnato e che continuano a dare la loro disponibilità, delle cisterne di approvvigionamento acqua, dell'impianto fotovoltaico, idraulico, elettrico, della pulizia, del taglio della legna, della pulizia del bosco.... Con un malcelato rammarico la scorsa primavera Gigino ha passato il testimone. In questa scelta un po' sofferta, ma responsabilmente aperta a forze più giovani, è stato sostenuto anche dalla carissima moglie Mariuccia, che condivide ancora la passione dell'Oratorio anche come barista. In queste vicende un po' di cuore rimane sempre attaccato, basta uno sguardo all'album dei ricordi. La casa per rivivere la nostalgia degli anni verdi è sempre là, aperta a coloro che ne condividono lo spirito di fraternità, di condivisione, di crescita cristiana anche nel tempo del riposo per una sana ricreazione dello spirito e del corpo. Grazie Gigino!



Buon lavoro ai nuovi arrivati

Nuovi non proprio, perché Orenga è stata anche per loro palestra di vita almeno per qualche periodo dell'anno. Sto parlando di Francesco Parolini e Luca Gelmi. Hanno accolto con entusiasmo la proposta e la fiducia in loro riposta per continuare l'opera di custodi della casa. Già all'opera nel passato e dotati anche di conoscenze tecniche dell'ambiente oltre che da entusiasmo, non hanno faticato a inserirsi nel percorso tracciato e a ipotizzarne di nuovi. Per loro Orenga è spesso meta di pedalate estive, ma anche luogo ove trovare attrezzi per mettersi al lavoro, coadiuvati da chiunque voglia aggiungersi.

Il ringraziamento va a quanti hanno già dimostrato nei giorni scorsi, con competenze diverse e comune entusiasmo, la gioia di collaborare insieme per uno scopo comune.

La corrente in Orenga??? Perché no?

L'impianto fotovoltaico è ridotto agli sgoccioli, i frigoriferi a gas quest'anno hanno rinunciato a funzionare costringendo un rifornimento giornaliero delle vivande. E' venuto il tempo di interrogarci su come vogliamo utilizzare questa casa a cui siamo affezionati, che peraltro necessita di altri interventi significativi:

- rifacimento di parti di strada montana come da richiesta comunale consorziale
- completamento dell'impianto parafulmine progettato da tempo
- sostituzione progressiva dei serramenti: già esili sono stati ulteriormente segnati dal passaggio di ghiari, (sgrelle in gergo) e da picchi

- verifica dell'impianto elettrico
- eventuale nuova cisterna se aumenta l'uso della struttura....

Si è ritenuto all'interno del CPAE di considerarla ancora un'opportunità e di renderla agibile in condizioni più idonee anche in periodi meno favorevoli. Durante un sopralluogo in loco con i nuovi incaricati Francesco e Luca, l'ingegner Mutti, con il quale abbiamo realizzato il fotovoltaico sulla palestra, ha suggerito di valutare i costi per un eventuale allacciamento ENEL. "Il preventivo è gratuito". Dopo esserci accertati di questo presso il responsabile locale ENEL di Albino, abbiamo inoltrato formale richiesta di un preventivo gratuito per la fornitura di energia elettrica. Pochi giorni fa ci siamo recati sul posto con due tecnici ENEL con il geometra Zenoni per individuare il possibile tracciato dell'elettificazione. La risposta, qualunque sia arriverà entro 60 giorni.

P.S. Qualcuno avrà notato nell'angolo della generosità dello scorso numero de "La Val Gandino" un'offerta di 200 euro per Orenca. Buon auspicio? Certo non faremo il passo più lungo della gamba, ma siamo consapevoli che non intervenire con una manutenzione, certamente attenta, progressiva e parsimoniosa, significherebbe perdere un bene consegnatoci dai padri che l'hanno donato e custodito.

don Innocente

Tutti allo stadio !



Giornata di festa, domenica 10 novembre, per i ragazzi delle squadre giovanili dell'Oratorio Gandino calcio. Grazie all'iniziativa dell'Atalanta Club Valgandino e al contributo fattivo dell'Atalanta B.C. più di 40 ragazzi hanno potuto assistere allo stadio, gratuitamente, alla partita Atalanta-Bologna, che i neroazzurri hanno vinto per 2-1 con una rete nei minuti di recupero.

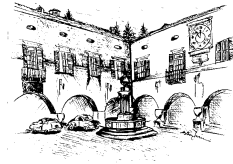
Una giornata emozionante, vissuta nel parterre della Tribuna Giulio Cesare, nel corso della quale alla gioia dei ragazzi si è unito l'entusiasmo di una quarantina fra accompagnatori e genitori, felici di vivere dal vivo le emozioni dello sport.



STUDIO DENTISTICO
LIVIO dott. STEFANO

CASNIGO - tel. 035.741574

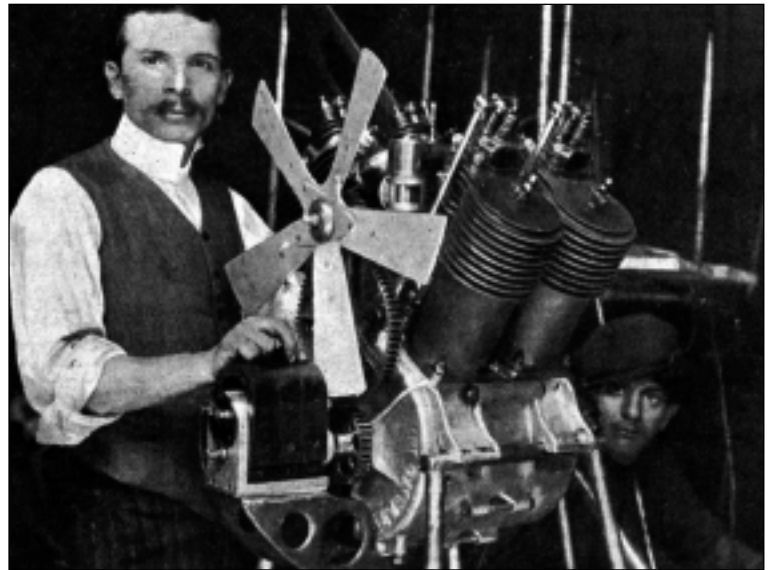
CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA



Due annulli postali per il gandinese con le ali

Dal 29 novembre al 1 dicembre Gandino ricorda, nel centenario della morte, l'aviatore Giuseppe Nosari, morto nel 1913 a seguito di un tragico schianto a Torino. Il merito di questo importante appuntamento è del Gruppo Filatelico Valgandino, che unitamente al Centro Culturale Postale Gandinese organizza una mostra a tema presso la Sala Ferrari di Piazza Vittorio Veneto, con l'apposizione (sabato 30 novembre dalle 15 alle 19) di due speciali e distinti annulli postali e l'edizione di due cartoline celebrative, raccolte in un inedito folder illustrato curato da Leonardo Spampatti. A caratterizzare la mostra (ricca di documenti d'epoca) sarà la raccolta tematica "Aviazione 1907-1913" presentata da Costantino Gironi, presidente dell'Associazione Italiana di Aerofilatelia. La mostra verrà inaugurata venerdì 29 novembre alle 18. Sarà aperta sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Per ricordare la vita di Giuseppe Nosari (cui La Val Gandino dedicò un corposo servizio nel 1963, a cinquant'anni dalla morte) riportiamo di seguito il testo redatto per il folder celebrativo.

Giuseppe Nosari, nato a Gandino (BG) il 24 marzo del 1883, è stato uno dei pionieri dell'aviazione italiana del primo '900. Orfano di padre in giovanissima età, si dimostrò capace meccanico e fu assunto dalla famiglia Pesenti ad Alzano. Nel 1903 i fratelli Wright riuscirono a compiere il primo volo con un mezzo motorizzato più pesante dell'aria con pilota a bordo: questo scatenò una "corsa al volo" di cui anche Nosari rimase affascinato, dopo aver assistito a Brescia ad alcune gare d'aviazione. Nel 1910 si propose di costruire in proprio un aereo, tipo Bleriot, con canne d'acciaio. Realizzò un biplano lungo 7,80 metri, con un'apertura alare di 6,80 metri. La corda dell'ala era di ben 2,10 metri.



Costruì personalmente anche il motore, premiato con medaglia d'oro della Camera di Commercio a San Pellegrino Terme. Il velivolo fu benedetto nell'ottobre del 1910 ed esposto a Bergamo, Alzano e al Teatro Sociale di Gandino. Nel luglio 1912 ottenne il brevetto di aviatore allo storico Campo Mirafiori di Torino. Il 19 settembre di quell'anno Nosari, con un "Asteria 3", stabilì il nuovo primato italiano di altezza con passeggero, raggiungendo sopra Torino la quota di 1200 metri. Un volo di circa 80 minuti, sorvolando Superga e la Mole Antonelliana. Un'impresa memorabile che fece scalpore nelle cronache del tempo.

Nei mesi successivi, in qualità di capo officina e montatore, lavorò alla messa a punto del nuovo monoplano Asteria MB da 50 HP, realizzato dalla ditta di cui era titolare Francesco Darbesio.

Il 3 febbraio 1913 Nosari decollò da Mirafiori schiantandosi al suolo poco dopo. Non è chiaro se con il nuovo aereo (presentato tre mesi dopo all'Esposizione di Locomozione Aerea) oppure con un vecchio monoplano che Nosari aveva riparato e voleva collaudare.

Il 4 febbraio 1913 il quotidiano La Stampa pubblicò un'ampia cronaca dello schianto, con le prove fallite e i dettagli di quel tragico giorno. In essa si legge fra l'altro:

"Un'altra vittima dell'aviazione: Giuseppe Nosari, un giovane pilota della Società costruttrice Asteria, mentre ieri, nel pomeriggio, al Campo di Mirafiori stava provando un monoplano, è caduto da circa venti metri di altezza, riportando la frattura della volta cranica, con violenta commozione cerebrale e diverse ferite in varie parti del corpo, in seguito alle quali cessava di vivere poco dopo all'Ospedale Mauriziano dove lo avevano trasportato d'urgenza. Giuseppe Nosari non era nuovo ai cimenti dell'aria: la sua fine ha quindi impressionato assai i suoi colleghi e amici, perché era troppo nota la sua prudenza e valentia nella manovra degli apparecchi a lui affidati.

Ogni giorno infatti egli si recava al Campo d'aviazione di Mirafiori e negli hangar dell'ing. Darbesio passava lunghe ore attorno alle eliche, ai motori, alle grandi ali dei leggeri velivoli, dei quali conosceva ogni

più minuto particolare di struttura con quella competenza resa tanto più salda dal grande amore per questo bellissimo, ma terribile mezzo di locomozione”.

“Erano le 17 - si legge ancora - scendevano appena le prime ombre della sera, ma per una prova vi era ancora tempo. Questa volta la partenza fu più agile e sicura: dopo quaranta metri l'apparecchio si alzò, avanzò per un chilometro circa, a quindici metri dal suolo. (...) Era già qualche cosa ma non tutto. Gli amici ed i compagni che

tenevano gli occhi fissi all'apparecchio, videro ad un tratto questo “impennarsi” con l'elica, cioè, dritta verso il cielo. (...) In simili casi - dicono gli intenditori - è prudente abbassare la leva adagio adagio, in modo da far tornare le ali in posizione orizzontale: ogni altra manovra troppo brusca è pericolosa. Ieri il povero Nosari non ha ricordato il prezioso insegnamento; impressionato di trovarsi in quella posizione, e preso forse dal panico, deve aver abbassato d'un sol colpo la leva, senza pensare che un altro e maggior pericolo lo minacciasse.

Coloro che di lontano videro tale repentino movimento alzarono istintivamente le braccia in un gesto di spavento e non ebbero tempo di gridare una parola, che il monoplano, ripiegandosi in avanti, precipitava verticalmente e si infrangeva sul terreno con un tonfo sordo. Fu un accorrere confuso, angoscioso”. Fu trasferito in ospedale, ma morì poco dopo per le gravissime ferite.

La notizia della tragica morte dell'aviatore gandinese fece il giro del mondo e finì sulle pagine del prestigioso New York Times, negli Stati Uniti, il 4 febbraio 1913. La salma di Nosari riposa nel cimitero di Gandino e a lui è dedicata una via in paese. Nel 1967 fu posta una stele in bronzo all'aeroporto di Orio al Serio, per ricordare i pionieri bergamaschi del volo. Furono citati sei nomi, di cui due gandinesi: Giuseppe Nosari e Vincenzo Rudelli.



La Scuola Materna festeggia in Basilica

Si avvicina il Natale anche per i bambini della Scuola Materna. Un periodo di gioiosa attesa che caratterizza anche le attività didattiche. **Mercoledì 18 dicembre alle 20.30** la tradizionale Festa Natalizia si svolgerà in Basilica e sarà naturalmente animata dai bambini.

Per grandi e piccini non mancheranno le sorprese, a cominciare dal corteo che attraverserà il centro storico, alla scoperta delle tradizioni natalizie della Val Gandino.

Una serata di suoni e colore, ma soprattutto calore, per tutte le famiglie. Vi aspettiamo!



Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745237 - 328.8220396

IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO

Architettura e lirica, l'arte resta... al centro

Sono continuati nelle ultime settimane gli appuntamenti del ciclo "Arte al centro", organizzati dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Gandino. Giovedì 10 ottobre l'architetto Gustavo Picinali ha tenuto nella Biblioteca Maria Bianca Brignone un'interessante relazione sull'architettura nella sua evoluzione storica. L'incontro si è articolato in vari momenti.

Innanzitutto si è cercato di cogliere il senso specifico dell'architettura che si differenzia da pittura e scultura e, dunque, non può essere analizzata avvalendosi solamente delle stesse categorie interpretative. Infatti la peculiarità dell'architettura è lo spazio.

In quest'ottica si sono poi percorse le tappe che hanno segnato la storia dell'uomo, partendo dal mondo classico della Grecia per passare successivamente alla realtà di Roma e Bisanzio e proseguire con l'architettura a noi più vicina come quella romanica e gotica, rinascimentale e barocca. Un capitolo a parte ha riguardato l'architettura di Gandino ed il contributo di questa nel fermento teorico che ha guidato l'evoluzione architettonica moderna.

Sorprendente e poco nota la parte riguardante le tipologie rurali in cui sono riscontrabili gli elementi compositivi che vengono ripresi nell'architettura recente: gli edifici privi di facciate che eravamo abituati a vedere fino a pochi decenni or sono, costituiti da essenzialità di strutture e da "graticci" funzionali all'agricoltura e che trovano un'ulteriore evoluzione negli edifici residenziali del centro gandinese, dove è molto presente il loggiato ad arco.

A questa nostra tipologia, riscoperta dal grande Giuseppe Pagano, faceva riferimento la VI triennale del 1936 e lo stesso Pagano ne aveva scritto su "Architettura rurale italiana", con l'invito a riscoprire e a rivitalizzare un brano di storia che rischiava e rischia di perdersi.

Per tutti i presenti l'invito dell'architetto Picinali è quello di "vivere" l'architettura", coglierne cioè le caratteristiche e la forza compositiva avvicinandosi agli edifici storici presenti in ambito lombardo e quindi facilmente visitabili.

Il ciclo d'incontri "Arte al Centro" si è chiuso con la conferenza tenuta dalla cantante lirica Clara Bertella che, con passione e dovizia di particolari, ha guidato il pubblico all'interpretazione dell'opera, intesa come "recitar cantando" cioè connubio efficace di parole e musica.

L'opera lirica dell'800 si appoggia al testo del librettista, al suono che lo amplifica ed infine alla rappresentazione scenica. E' un lavoro molto più complesso delle opere figurative o letterarie perché richiede il coordinamento di molte figure professionali: il cantante, il coro, l'orchestra, la sceneggiatura.

Il preludio, serve per preparare il pubblico eterogeneo, distratto e, specie in passato, poco colto, poi si entra nel vivo del melodramma. I temi sono romantici cioè l'amore, il tradimento, il suicidio, la libertà, ecc. Per esempio nel Rigoletto, il cui titolo avrebbe dovuto essere "La maledizione", Verdi conserva le tre unità aristoteliche cioè luogo-spazio-tempo, scegliendo Mantova, il tempo di un solo giorno ed infine la storia completa del triste buffone di corte. Una storia complicata, densa di avvenimenti e personaggi. Occorre perciò conoscere a fondo il libretto (nel caso del Rigoletto i testi sono di Francesco Maria Piave) per godere del recitativo a due, del recitativo arioso nel soliloquio, delle arie che incantano e divengono poi facilmente patrimonio popolare. Un sito apposito (www.librettidopera.it) aggiornato al 15/06/2013 è a disposizione di chi voglia consultarlo.



Il Museo dei Presepi, tra novità ed eventi

Con l'arrivo della stagione invernale ha riaperto i battenti (ogni sabato e giorno festivo) la Sezione Presepi del Museo della Basilica, visitabile con orari pomeridiani. La nostra preziosa collezione si è arricchita nel 2013 di nuovi esemplari portando così il numero di Natività esposte ben oltre i 500 esemplari.

Quest'anno il Museo parteciperà in forma promozionale, con un grande stand, ai **Mercatini di Natale di Gazzaniga** organizzati per il prossimo **8 dicembre** dove saranno esposte alcune creazioni trasportabili della collezione grazie ad una collaborazione con l'Associazione Commercianti e la Pro loco locali.

Il periodo invernale porta con sé anche la strutturazione di nuovi progetti dedicati alle scuole primaria, secondaria e superiore tra i quali spicca un itinerario che coinvolge proprio il museo dei presepi e che è destinato a illustrare ai ragazzi i significati autentici delle festività natalizie.

Nella Sezione Presepi sarà allestita, durante il periodo natalizio, anche una piccola mostra monografica intitolata **“Natale con ... Marilena Caccia”**.

Si tratta di una nuova proposta del Museo. Dopo aver ospitato negli anni scorsi il “Presepio dei Magli” del Gruppo Amici del Presepio di Cerete, e ancora il meccanico “Presepe de lègn” opera di Giuseppe Regazzoni di Santa Brigida, inizia quest'anno l'esperienza di “Natale con ...” ovvero la realizzazione di piccole mostre dedicate a presepisti, artisti e artigiani locali chiamati ad esprimere la loro abilità misurandosi con il tema della Natività.

Marilena Caccia pittrice e ceramista è infatti nata a Gandino ma vive a Leffe. E' divenuta allieva del ceramista Raffaele Boselli, di cui il Museo della Basilica di Gandino ospita diverse opere, dopo che l'interesse e l'amore per l'arte hanno guidato tutta la sua vita. Uno dei suoi soggetti per eccellenza è il presepe, dove si evidenziano al meglio le sue capacità tecniche ed i suoi sentimenti: coesistono in lei armoniosamente modernità e tradizione. La mostra, allestita nel portico d'ingresso al Museo, sarà visitabile durante gli orari di apertura dello stesso e sarà inaugurata il **30 novembre** al termine del concerto inserito nella rassegna “Echi d'Organo”, durante il quale si esibiranno gli allievi della Classe d'Organo dell'Accademia Musicale S.Cecilia di Bergamo.

Novità anche per la **piantina di Gandino** che il Museo dei presepi offrirà ai propri visitatori dove sono indicati i numerosi presepi visitabili dal pubblico nelle chiese e nelle case gandinesi. **“Presepi a Gandino”** è infatti un itinerario che muove dal Museo verso questi luoghi per far conoscere ai visitatori e ai gandinesi stessi le belle creazioni che ogni anno vengono allestite in paese nel desiderio di preservare questa bella e significativa tradizione per i nostri figli.

Come i Magi non resta che mettersi in cammino per visitare Gesù che nasce, certi che prima di tutto debba nascere nel nostro cuore! Auguri a tutti!



Animalcortile, raccolta viveri per la Mensa de L'Aquila

Il gruppo Animalcortile lancia per domenica 8 dicembre dalle 9 alle 15.30 un'iniziativa di solidarietà. In piazza Vittorio Veneto a Gandino verrà allestito uno stand di sensibilizzazione per il sostegno alla parrocchia di Pile, frazione de L'Aquila in Abruzzo, dove è parroco don Ramon Mangili, originario di Capriate.

Il gruppo gandinese ha raggiunto più volte la zona terremotata in questi anni ed ora intende raccogliere uno specifico, nuovo appello. Si raccolgono infatti pasta e scatolame (o comunque viveri non facilmente deperibili) da destinare alla Mensa dei Poveri che don Ramon ha avviato in parrocchia. Per informazioni 347.2912855.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA

Bosis Cristina nata a Bergamo il 19.12.1969, deceduta il 01.10.2013;
Bertocchi Giuseppina (sr. M.Adelia) nata a Peia il 07.10.1920, deceduta il 27.10.2013.

“I nostri padri parlano ancora”, ecco il nuovo libro

L'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia (UNPLI) ha deciso di dedicare l'anno 2013 a progetti di salvaguardia dei dialetti italiani. La nostra Pro Loco ha aderito a questa iniziativa, rilanciando un'iniziativa editoriale che tre anni fa aveva riscosso un ottimo successo di pubblico.

Il prossimo dicembre verrà infatti messo in vendita un nuovo volume che raccoglie proverbi, modi di dire, filastrocche e scioglilingua in dialetto gandinese. Il libro si intitola “*I nostri padri parlano ancora*” (per fare il verso al titolo del 2010 che era “*Così parlavano i nostri padri*”) ed è stato curato dal professor Pietro Gelmi.

Le illustrazioni sono di Antonio Rottigni che per la parte fotografica della copertina ha avuto il supporto di Marco Presti. Si tratta evidentemente di materiale del tutto nuovo e inedito, a conferma di quanto la cultura popolare possa offrire agli studiosi e soprattutto ai lettori.

Il libro è prenotabile presso la Biblioteca Civica e sarà posto in vendita al prezzo di 10 euro.



Farmacie di turno

Novembre - Dicembre 2013

dal 20.11 al 23.11	Vertova – Gromo
dal 23.11 al 26.11	Barbiera Nembro – Pedenovi Clusone
dal 26.11 al 29.11	Casnigo – Onore – Corbelletta Torre B.
dal 29.11 al 02.12	Centrale Albino – Ponte Nossola
dal 02.12 al 05.12	Fiorano al Serio – Ardesio
dal 05.12 al 08.12	Comenduno – Villa d'Ogna
dal 08.12 al 11.12	Gandino – Ranica – Rovetta
dal 11.12 al 14.12	Lefte – Pradalunga – Personeni Clusone
dal 14.12 al 17.12	Peia – Nese – Castione della Presolana
dal 17.12 al 20.12	Pedrinelli Alzano – Premolo – Valgoglio
dal 20.12 al 23.12	Villa di Serio – Pedenovi Clusone
dal 23.12 al 26.12	Piario – Rebba Nembro
dal 26.12 al 29.12	Cazzano S.Andrea – Parre De Gasperis Torre Boldone
dal 29.12 al 01.01	Colzate – Ranzanici Alzano Castione della Presolana

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.** Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.745363 - cell. 335.7238616.**

ABBONAMENTI A *la Val Gandino*

in Parrocchia	€ 25,00	in Italia	€ 30,00
estero	€ 35,00	sostenitori	€ 50,00
per posta aerea: prezzo da convenirsi			

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno *La Val Gandino* e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

Classi di ferro...

*Classe
1948*



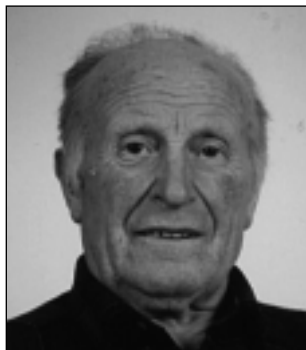
*Classe
1968*

*Classe
1995*





LANFRANCHI MARGHERITA
2° ANNIVERSARIO



CACCIA BATTISTA
3° ANNIVERSARIO



NICOLI RACHELE
8° ANNIVERSARIO



BONAZZI BATTISTA
5° ANNIVERSARIO



ASTORI ROSETTA
6° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI LUIGI
7° ANNIVERSARIO



OBERTI ANGELO
10° ANNIVERSARIO



BENDOTTI GIUSEPPE
14° ANNIVERSARIO



DE GIORGI EBE
15° ANNIVERSARIO



COLOMBI FRANCESCA
20° ANNIVERSARIO



GATTI DOMENICO
14° ANNIVERSARIO



SERVALLI ANTONIO
32° ANNIVERSARIO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

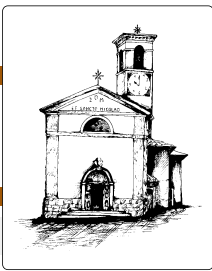
Onoranze Funebri CAPRINI

**Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)**

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, siamo già alle porte dell'Avvento: il tempo scorre veloce e noi dobbiamo saper camminare, il più delle volte dobbiamo saper correre senza mai stancarci, altrimenti perdiamo occasioni e possibilità.

In questo Avvento saremo chiamati a seguire la Stella: una luce che illuminava i



Pastori, i Magi e oggi illumina anche noi per vedere e capire la strada che porta al piccolo Gesù. Questa strada è fatta di preghiera, messe, piccoli sacrifici, ma soprattutto deve essere vissuta con fede e con lo sguardo rivolto in alto, a Gesù che ci guida con la sua stella.

Il clima del Natale è sempre meraviglioso... ma perché sia davvero bello dobbiamo renderlo noi ricco di attesa, di preparativi (*esteriori e interiori*), ricco di preghiera: proposte e iniziative non mancheranno... stiamo attenti a non dire: "Uffa, le solite cose!". Il cammino di Avvento rinnova la nostra attesa del piccolo Gesù: facciamogli vedere che il nostro mondo e soprattutto il nostro cuore è un poco diverso, migliore dello scorso anno... solo così Gesù saprà donarci ciò che più desideriamo: ci donerà non cose esterne-materiali, ma la Sua vera Pace e la Serenità con noi stessi, con la nostra famiglia, con gli altri, con tutti.

Viviamo bene allora questo cammino che si sta aprendo: sarà un Natale diverso, speriamo...

Il vostro Parroco

Cassa Parrocchiale

Pranzi Famiglie	€ 648,00
Offerte per Chiesa	€ 50,00
Offerte per Chiesa	€ 100,00
Donne per Oratorio	€ 549,00
Raccolta Missioni (offerte e casoncelli)	€ 1625,50

Calendario Parrocchiale

NOVEMBRE

Dom. 24 FESTA CRISTO RE
Festa anziani: S. Messa e Pranzo
Ore 18 S.Messa di chiusura Missioni col Vescovo a Gandino
(sospese tutte le Messe serali)
Sabato 30 Pizze pazze per San Nicola

DICEMBRE

Dom. 1 I Avvento
Ore 9.30: Incontro Chierichetti Bancarella d'Avvento: torte
Ore 15.00: Incontro zonale genitori Sacramenti (*Confessandi a Barzizza, Comunicandi a Cirano, Cresimandi a Gandino*)

Lunedì 2 Incontro catechisti
Merc. 4 Ore 7.20: Preghiera e colazione elementari e medie
Incontro adolescenti

Giovedì 5 Gruppo Preghiera Padre Pio
Venerdì 6 Primo venerdì del Mese
Comunione malati

Sabato 7 Ore 20: Messa per S.Nicola da Bari e Benedizione Eucaristica
Dom. 8 Ore 17.15: Fondazione di Preghiera **II Avvento e Festa Immacolata**
Bancarella d'Avvento: dolci

Lunedì 9 Commissioni Vicariali
Merc. 11 Ore 7.20: Preghiera e colazione elementari e medie
Consiglio Pastorale e d'Oratorio

Venerdì 13 Cons. Affari Economici Parrocchiali
Sabato 14 Cena famiglie in oratorio
Annuncio Pellegrinaggio 2014

Dom. 15 **III Avvento**
Bancarella Avvento "gherole" e frutta
Merc. 18 Ore 7.20: Preghiera e colazione elementari e medie
Confessioni adolescenti

Venerdì 20 Comunione Natalizia malati
Sabato 21 Confessioni Ragazzi Catechismo
Dom. 22 **IV Avvento**

Bancarella Avvento: casoncelli
Ore 17.00: Tempo per Confessioni
Ore 20.45 in Chiesa: Concerto della Mandolinistica di Leffe

Lunedì 23 Ore 20.30: Confessioni Natalizie Comunitarie

Martedì 24 Ore 9.00: S.Messa
Confessioni: ore 10-12; ore 15-18
Ore 23.15: Veglia di Natale
Ore 00.00: S. Messa di Natale

Merc. 25 **SANTO NATALE**
Ore 10.30: S. Messa solenne
Ore 18.00: S. Messa

Giovedì 26 **SANTO STEFANO**
Messe con orario festivo

Week-End Famiglie a Ponte di Legno

Nel secondo Week-End di Ottobre (*Sabato 12 e Domenica 13*) abbiamo vissuto una entusiasmante esperienza: con un gruppo di famiglie siamo andati a Ponte di Legno con tanta voglia di stare insieme. Le aspettative sono state premiate subito, perché siamo arrivati accolti da una bella nevicata. Abbiamo trascorso 2 giorni fantastici, con il nostro don Guido sempre presente nei momenti di preghiera, di gioia, di allegria e di affetto che si sono creati tra tutti noi. Un'esperienza bella e intensa vissuta in questa casa "Tu che conosci il cielo", la casa di Samuele un ragazzo morto a 19 anni per una malattia, ma con il desi-



derio di avere e dare una casa per passare momenti di gioia insieme tra amici. La casa è gestita da papà Gianni e mamma Giulia, genitori di Samuele e da un gruppo di amici; sabato sera abbiamo ascoltato la loro testimonianza che è stata molto toccante, tenera e commovente e ci ha lasciato la certezza e la consapevolezza che una vita che si spegne lascia sì una scia di dolore, ma dona anche tanto amore se vissuta nella fede in Dio e nel ricordo di Samuele che ha voluto si realizzasse un sogno come questo...

Alcune mamme...

Quante cose si potrebbero dire su questo week-end trascorso a Precasaglio, una piccola frazione sopra Ponte di Legno. Penso che una sensazione che ha attraversato tutti noi è stato affermare: come sarebbe bello se la quotidianità, lo stare insieme agli altri fosse sempre così! Così come? La condivisione, il non guardare solo a noi stessi, ma alzare gli occhi verso chi ci sta vicino sorridendo, porgendo la mano, il non arrabbiarsi e pensare che l'altro che ci sta di fronte siamo ancora noi. Momenti salienti della 2 giorni sono stati: -la recita comunitaria del S.Rosario, -la celebrazione della S.Messa, -la testimonianza di mamma e papà di Samuele. Qualcuno potrebbe dire che è stato tutto bello, ma la vita è diversa, non è così! E' vero, ma tutto dipende gran parte da noi ed è possibile iniziare a vivere in modo diverso, facendo piccoli passi. I ragazzi presenti sono stati un esempio per noi adulti con il loro entusiasmo, la gioia e la semplicità dello stare insieme in modo spontaneo e amichevole e fraternamente in allegria.

B.G.



Presentazione Adolescenti

Mercoledì 16 Ottobre alla Messa delle 18 abbiamo pregato e affidato a Gesù, Maria e S.Giuseppe i nostri adolescenti e il loro cammino di fede. Sappiamo che questa età è un po' speciale, ma ricca di sfide e di vuoti da colmare; i ragazzi cercano la pienezza in tante piccole cose, ma non la trovano. Con loro dobbiamo testimoniare e cercare di seguire Gesù. Nella Messa il racconto della polvere che veniva nascosta sotto il tappeto: la casa sembrava pulita, ma in effetti non lo era e quindi non si presentava bene di fronte a un volo verso mete e tappe alte e importanti. Così i ragazzi devono imparare che per fare cose grandi nella vita devono essere puliti dentro e ciò vuol dire essere vicini a Gesù e seguirlo pur tra tanti punti di domanda che la loro età e i loro amici pongono. Forza ragazzi: non siate sempre musoni o intenti ai soli vostri interessi perché così sarete sempre tristi... siate aperti a ciò che il buon Gesù, i vostri genitori ed educatori vi chiedono...

Presentazione 1^a Elementare

Domenica 3 Novembre durante la Messa delle 10.30 si sono presentati alla comunità i bambini di Prima elementare che con noi hanno iniziato il cammino per conoscere meglio Gesù.

Sono: Lorenzo C., Sofia C., Giada C., Rebecca I., Michela N., Michele N. e Nicola P. All'inizio i bambini erano tutti agitati e l'emozione è stata grande quando la catechista li ha chiamati uno ad uno e si sono presentati all'altare, a don Guido che li ha tranquillizzati e incoraggiati in questo nuovo e bellissimo cammino.

A ricordo di questa giornata è stata data loro una stellina da portare al collo: ognuno di noi deve splendere come i Santi, non di luce nostra, ma della luce che Gesù ci dona.

Elisa e Sara



Presentazione Cresimandi

Venerdì 1 Novembre durante la S.Messa, sono stati presentati alla Comunità i ragazzi che Domenica 11 Maggio 2014 riceveranno il Sacramento della Santa Cresima.

In questa S.Messa non si è compiuto un semplice gesto per ottemperare a quanto è consuetudine fare per poter dire "anche quest'anno abbiamo fatto le cose come gli altri anni". Non è così: le preghiere recitate, le riflessioni del parroco e delle catechiste e l'impegno dei nostri ragazzi hanno reso la celebrazione viva e partecipata.

Sul cartellone disegnato per l'occasione, i ragazzi hanno posto i propri volti al centro di un sole, che simboleggia lo Spirito Santo e si è data particolare importanza ai Doni che lo Spirito Santo porterà nel loro cuore. Questi Doni preziosi saranno sostegno fondamentale dell'essere cristiani maturi, in una società che continuamente si muove e cambia.

Questi Doni preziosi saranno sostegno fondamentale dell'essere cristiani maturi, in una società che continuamente si muove e cambia.

Anche noi genitori siamo chiamati a guardarci dentro e a non rimanere indifferenti a questo appuntamento importante della vita dei nostri figli; è una verifica per noi della nostra fede e del rapporto che abbiamo con Cristo: stiamo camminando e abbiamo una mèta? Ritengo che il modo migliore per noi sia quello di essere vicini ancora di più ai nostri figli, con impegno e dedizione e con il nostro diretto coinvolgimento... insomma camminare con loro! Significative sono le esortazioni della lettera che noi genitori abbiamo ricevuto: "Vostro figlio vi chiede il dono di stargli accanto, di pregare per lui e con lui e di aiutarlo a scegliere l'imbarcazione giusta della vita... magari sulla quale non è facile salire... o non è la più comoda, ci chiede di imbarcarci con lui per un viaggio che è bello solo se fatto insieme".

Non dimentichiamoci che la Sacra Famiglia sarà sempre al nostro fianco, ma dipende solo da noi confidare nel suo aiuto! Auguriamoci un buon cammino, affidandoci alla preghiera e alla vicinanza di tutta la comunità.

Un genitore



Presentazione Confessandi

“Con la preghiera parliamo a Gesù”: questo era il titolo del cartellone preparato dagli undici bambini che stanno compiendo il cammino verso la Prima Confessione e domenica 20 Ottobre si sono presentati a tutta la comunità: Giulia A., Nicola C., Lorenzo C., Andrea C., Nicolò C., Letizia M., Myriam M., Giada P., Daniele S., Andrea S., Marco V. Il Vangelo ha sottolineato, con la parabola della vedova, la necessità di pregare sempre; il comportamento della vedova stessa rivela una grande volontà, una grande umiltà e una grande tenacia. Ai bambini si è sottolineata l'importanza della nostra preghiera; all'offertorio è stata portata una *Corona del Rosario* chiedendo alla Madonna di insegnarci a recitarlo in famiglia per poter tenere lontano il male, su un vassoio i bambini hanno offerto le *preghiere* che già conoscono e che hanno scritto per dire a Gesù, loro Amico, quanto gli vogliono bene e perché li aiuti durante questo cammino. E' attraverso la preghiera che la loro fede, ancora piccola, crescerà con l'aiuto di noi adulti: fede è credere in qualcuno e consegnarsi con totale fiducia all'altro. Per i nostri bambini questo è importante: trovino in noi un esempio di fede perché anche la loro possa crescere sempre più.



su un vassoio i bambini hanno offerto le *preghiere* che già conoscono e che hanno scritto per dire a Gesù, loro Amico, quanto gli vogliono bene e perché li aiuti durante questo cammino. E' attraverso la preghiera che la loro fede, ancora piccola, crescerà con l'aiuto di noi adulti: fede è credere in qualcuno e consegnarsi con totale fiducia all'altro. Per i nostri bambini questo è importante: trovino in noi un esempio di fede perché anche la loro possa crescere sempre più.

A.Maria e Vanna

Presentazione Comunicandi

Domenica 27 Ottobre la S. Messa delle 10.30 è stata partecipata intensamente per tanti motivi.

- La giornata Missionaria parrocchiale: Padre Vittorio ci ha parlato della sua vita come Missionario e ci ha aiutato a capire che anche noi possiamo vivere come veri amici di Gesù.
- Il Battesimo del piccolo Mattia per il quale tutti noi siamo esempio e aiuto nella sua vita di fede appena iniziata;
- I nostri bimbi di Terza Elementare si sono presentati a tutti perché il prossimo anno riceveranno la Prima Comunione; eccoli: Alessandra A., Laura B., Jessica B., Sebastiano B., Camilla C., Nicole N., Virna O., Eva O., Roberto T.



E' bello che questi bambini abbiano sentito le parole di un Missionario, una persona che parla di Gesù a chi non lo conosce; è bello che abbiano partecipato al Battesimo, il primo Sacramento che hanno ricevuto e grazie a questo potranno ricevere l'Eucaristia; in questo modo possono capire che la loro preparazione alla Prima Comunione sarà più bella se, oltre a partecipare con assiduità alla Messa e al catechismo, saranno capaci anche di fare piccoli gesti di carità. Per ricordare loro questo proposito, tutti hanno ricevuto il Foulard della Pace che rappresenta il loro impegno a diventare piccoli costruttori di unità e pace. L'esempio dobbiamo darlo noi grandi per primi perché vivendo in profondità la nostra fede, faremo loro capire che è bello essere Cristiani e vivere la “bella notizia” del Vangelo.

Elena e Lucilla

Presentazione Chierichetti

Domenica 3 Novembre con i bambini di Prima elementare si sono presentati anche i chierichetti, ragazzi mitici che offrono il loro servizio a Gesù servendo il sacerdote all'altare. Ciò vuol dire trovare del tempo in settimana e alla Domenica per venire alla Messa, venire pronti sapendo bene ciò che si fa e con la voglia di pregare e aiutare la comunità a pregare.

Se il chierichetto è bravo e prega bene, tutti coloro che sono nei banchi pregano meglio. Abbiamo bisogno di nuovi chierichetti, soprattutto dei più piccoli: Gesù amava tanto i bambini, li voleva vicino a sé. Allora chiedo anche a voi genitori: suggerite e spingete i vostri piccoli a questo semplice, ma importante compito. Ne abbiamo davvero bisogno, perché sono un po' pochini. Eccoli i nostri mitici:



- 1 Elem.: nessuno...
- 2 Elem.: Lorenzo C., Andrea S., Marco V.
- 3 Elem.: Sebastiano B., Roberto T.
- 4 Elem.: nessuno...
- 5 Elem.: Marco B., Mattia B.
- 1 Med.: Matteo F., Matteo, Ob., Matteo Ong.
- 2 Med.: nessuno...
- 3 Med.: Mattia C., Nicolò P.



Mattia Tallarini
di Pietro e Picinali Paola
il 27 ottobre 2013

BATTESIMO



I NOSTRI DEFUNTI



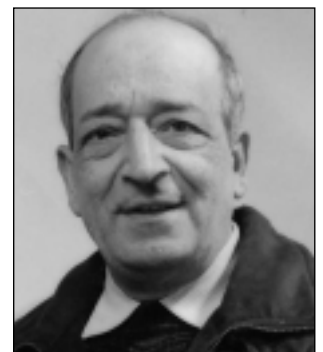
FRANCHINA SAMUELE
1-5-1925 2-11-2013



BOSIO PINA
15-9-1947 2-11-2013



PICINALI MARGHERITA
5° ANNIVERSARIO



CASTELLI GIUSEPPE
6° ANNIVERSARIO



DELLA TORRE MARIA PACE
7° ANNIVERSARIO



GENUIZZI NICOLA
9° ANNIVERSARIO



CARLETTI GIACOMO
15° ANNIVERSARIO





Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

“Scusa, grazie, permesso”

Papa Francesco ha affermato che sono tre parole che rafforzano la famiglia.

La più in disuso è la parola “*permesso*”, intesa come “posso fare questo?”. Quale figlio lo dice più, alzandosi da tavola? Quale marito, quando cambia programma con il telecomando? Quale moglie, quando decide che il sabato pomeriggio si va tutti al centro commerciale? Papa Francesco l’ha riesumata domenica, nell’omelia della Messa che ha concluso le Giornate mariane nell’Anno della Fede. Insieme con “scusa” e “grazie”, ha indicato il Pontefice, “permesso” è la parola-toccasana della casa. Come i piatti tirati e la “rifatta pace” tra sposi prima che finisca la giornata, evocati il 4 ottobre ad Assisi, ecco un’altra perla di saggezza, di quelle che molti nonni sanno ancora offrire. “Se in una famiglia si dicono grazie, scusa e permesso, la famiglia va avanti”.

Oltre a “permesso”, nelle nostre case scarseggia anche la parola “*grazie*”. Magari si pronunciano spesso con gli estranei, perché la forma lo richiede. Ma tra genitori e figli, o tra marito e moglie... E non si tratta del “grazie” che ci si aspetta per un regalo o per una concessione straordinaria, ma per le cose normali, d’abitudine. Grazie perché al supermercato ti sei ricordato/a del quaderno che mancava. Grazie perché sei uscito/a in fretta dal lavoro per venire a prendermi in palestra. Grazie perché mi fai compagnia quando sono giù di corda.

E poi c’è “scusa”. In verità non è poi così vero che si fatica a dirlo. I figli lo ripetono di continuo, di fronte a un ritardo o a un rimprovero viene facilissimo – “scusascusascusa”, recitano tutto d’un fiato gli adolescenti -, salvo poi comportarsi esattamente come prima. Lo “scusa” suggerito dal Papa – insieme a “permesso” e “grazie” – vuol dire qualcos’altro. Vuol dire che in casa ci si rispetta, si ha considerazione l’uno dell’altro, si valutano preziosi i gesti e il tempo reciprocamente donati, non si dà per scontata una fatica, si tengono in conto i pensieri e i sentimenti di chi sta accanto. Che sia il segreto di una famiglia che “va avanti”, come afferma il Papa, è indubbio, perché per l’appunto, dietro a tre semplici parole c’è un modo di stare insieme. Non una forma, ma una sostanza. Non buona educazione (e sarebbe già qualcosa di significativo), ma tenerezza, affetto, riconoscenza, consapevolezza che si sta percorrendo un cammino impervio, la vita, ma insieme su un sentiero condiviso.

Anche Maria, allo sconvolgente annuncio dell’Angelo, trova parole di gratitudine: “L’anima mia magnifica il Signore!”. E queste tre parole valgono non soltanto in famiglia, ma anche negli ambienti di lavoro, per strada, nei negozi, al bar, nelle aule scolastiche, nelle case di cura, negli ospedali, negli uffici postali, ecc. ecc. ecc.

Punta di spillo

“Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole e omissioni,,,”. Quante volte abbiamo pronunciato queste parole all’inizio della S. Messa, senza, però, prestare attenzione alla parola “omissione”.

Cosa vuol dire la parola “Omissione”: omettere, tralasciare, non fare ciò che potevamo o dovevamo, invece, fare. In parole semplici, il bene che potevamo fare e che non abbiamo fatto caratterizza l’omissione. Sono le occasioni lasciate perdere.

Ci sono le Missioni ed io non partecipo; c’è un incontro formativo ed io ho non ho voglia; c’è da impegnarsi in parrocchia ed io sparisco; c’è da dare una mano al prossimo ed io mi nascondo; c’è un’iniziativa comunitaria ed io ho tanto da fare; c’è la Confessione Comunitaria ed io rimango seduto sul divano; c’è la S. Messa feriale ed io gioco a carte o guardo la TV; c’è la visita agli anziani nei Ricoveri ed io devo andare al bar o all’Orio Center; c’è l’ammalato ed io trovo mille scuse per non andare a trovarlo; c’è da pulire la chiesa, fare il catechista, partecipare alla vita del gruppo o dell’associazione ed io sto a guardare se si impegnano.

Capite che non basta dire: “Copät ö mia copät, robät ö mia robät” perciò sono a posto con la mia coscienza.

Capite che non basta dire al Confessore: “Ho bestemmiato, non sono andato sempre a Messa” e basta! E i peccati di omissione?

Io sono sano

Sì: io sto bene. Sono sano!

Sono sano perché sto alla larga da alcune malattie che rovinano la mia vita. Ecco le più insidiose malattie dalle quali sto ben alla larga:

La “*ghirite*”: chi passa la vita come il ghiro in letargo, senza far niente, senza impegnarsi, ma solo dormire, tanto ci sono gli altri”

“La *pavonite*”: chi agisce come il pavone, che ha le penne più lunghe degli altri animali. Sono le persone che agiscono per farsi notare e vedere, che incominciano sempre i loro discorsi così: “Io, io, io...” “Aria di importanza, aria di ignoranza”.

“La *pappagallite*”: dire le cose che dicono gli altri, fare le cose che fanno gli altri, andare dove vanno gli altri!

“L’*orsite*”: gli orsi polari sono dei solitari. “Non fare l’orso!” “Se vuoi camminare in fretta, cammina da solo; se vuoi andare lontano, cammina insieme agli altri! (Proverbio africano)

“La *coniglite*”: la malattia della paura, che è una gran brutta bestia! Il coraggio è il primo sponsor della vita. Senza coraggio non si fa niente!

“La *puzzolite*”: che schifo stare accanto a persone con l’anima male odorante, che non sanno che sputare bestemmie, parolacce, volgarità, porcherie!

“La *talpate*”: ha senso vivere nelle gallerie come la talpa? Ha senso, cioè, rintanarmi in casa, incollato alla TV, al computer, ad Internet, Facebook senza uscire e partecipare alla vita della comunità?

“La *viperite*”: tutti sappiamo che le vipere sono serpenti corti e velenosi. Chi è ammalato di “viperite”, apre la bocca solo per mordere con le parole. Sì, perché vi sono parole più pungenti del morso delle vipere.

“La *camaleontite*”: Il camaleonte cambia colore assai spesso. Io che sono sano non cambio colore, non cambio bandiera. Non sono una banderuola che si muove a seconda del soffiare del vento.

Chiediamoci sinceramente: “Io sono infettato da qualcuna di queste malattie? Cosa faccio per guarirne?”.

Sant’Andrea

Sabato 30 novembre 2013 Memoria Liturgica di Sant’Andrea

Ore 10.00 Santa Messa
Ore 17.00 Confessioni
Ore 18.00 Santa Messa

Domenica 1 Dicembre 2013 Solennità in onore di Sant’Andrea

(1^a domenica di Avvento)

Ore 8.00 Santa Messa
Ore 10.30 Santa Messa solenne presieduta dal nostro Vicario don Giuseppe Berardelli
E’ presente la corale Sant’Andrea
Ore 15.00 Vespri – Preghiera comunitaria
Benedizione eucaristica
Ore 18.00 Santa Messa conclusiva presieduta da don Cristian Mismetti



“Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera nella festa dell’apostolo sant’Andrea; egli che fu annunziatore del vangelo e pastore della tua Chiesa, sia sempre nostro intercessore nel cielo”.

(Dalla liturgia)

Grazie Giuseppe!

La comunità di Cazzano e la grande famiglia delle Penne Nere hanno riservato un grato, commosso abbraccio a Giuseppe Strazzante, morto in pochi mesi a soli 48 anni per un male incurabile. Giuseppe era a capo degli Alpini di Cazzano dal 2010, quando aveva ricevuto il testimone da Giambattista Colombi, ancor oggi coordinatore di zona. *“Era un riferimento sicuro per tutti – ricorda commosso Colombi - con passione ed entusiasmo non comuni. Metteva al servizio degli Alpini e più in generale del prossimo una capacità organizzativa precisa e puntuale”.*

La scorsa primavera, in occasione di una festa nella sede del gruppo in via Tacchini (dove la bandiera è stata posta a mezz’asta), aveva avvertito i primi sintomi del male, contro il quale ha combattuto con fiducia e speranza, da vero alpino. Nel 2011 il Gruppo di Cazzano aveva ricordato il 50° di fondazione e Giuseppe, al suo esordio nel ruolo di capogruppo, aveva fatto da regista alle varie iniziative e alla memorabile sfilata. Nonostante le difficoltà si facessero crescenti, lo scorso settembre non era mancato alla festa per i trent’anni della Cappelletta Alpina.

In occasione dei funerali la parrocchiale era troppo piccola per accogliere tutti, con gli altari affollati di alfieri e gagliardetti di decine di gruppi ANA della Bergamasca, per non parlare del sagrato, dove in molti hanno seguito la celebrazione.

Fra i fiori bianchi che coprivano la bara, scortata da un picchetto di commilitoni, erano posati il cappello alpino di Giuseppe e la mantella della Confraternita del Santissimo Sacramento di cui faceva parte.

Il vessillo sezionale degli Alpini era accompagnato dal vicepresidente Alessio Granelli e dal presidente emerito Antonio Sarti. Presenti in divisa anche la Protezione Civile Val Gandino e il Coro Voci Orobiche di Casnigo. Fra la folla anche sindaci, amministratori, colleghi di lavoro e rappresentanti di tante associazioni della Valle. Il rito è stato officiato dal parroco don Pierino Bonomi. Con lui don Cristian Mismetti, don Giuseppe Berardelli, neo vicario della Val Gandino, don Innocente Chiodi e don Alessandro Angioletti, parroco e curato di Gandino.

“La morte non è l’ultima verità - ha detto don Pierino in un’accurata omelia - e Giuseppe continua ad essere tra noi con il chiaro “io ci sono” che ha distinto il suo impegno e il suo amore per la comunità”. Giuseppe Strazzante era impegnato nel consiglio della Scuola Materna parrocchiale, nell’AVIS, fra i volontari di “Cazzano in festa” e nel Coro IDICA. *“La sua morte – ha aggiunto don Pierino - non è un albero che si abbatte, ma un seme che muore per dare molto frutto. A noi coglierne l’esempio”.*

Gli amici coristi di Clusone hanno dedicato a Giuseppe un’intensa esecuzione del “Signore delle Cime”, radunandosi poi attorno all’altare per il canto conclusivo “Benia Calastoria” che ha sciolto in un applauso la generale commozione. Al cimitero tutti si sono stretti attorno ai familiari, alla moglie Maria Florinda e ai figli Fabio e Francesco. Il coordinatore ANA Giambattista Colombi ha posto sul capo di quest’ultimo il cappello di papà Giuseppe.



Il nuovo Oratorio cresce... e il parroco paga la cena



Tradizione mantenuta per il nostro nuovo Oratorio, il cui cantiere ha raggiunto la sommità del tetto. Una tappa significativa di avvicinamento al traguardo dell'inaugurazione che speriamo di tagliare prima dell'estate 2014. Sulla sommità della nuova costruzione è stata collocata, come tradizione impone, la bandiera tricolore.

Tradizione rispettata anche per il "proprietario" don Pierino, che a nome della parrocchia ha offerto la tradizionale cena alle maestranze impegnate nel cantiere. A tutti l'invito a sostenere con la consueta generosità e la preghiera l'opera di costruzione.



Battesimi

Il battesimo rientra nelle tante scelte importanti che i genitori fanno per il vero bene del figlio.

Roberto Cattaneo di Federico e di Erika Alberti il 10 novembre 2013.

Noemi Fassi di Christian e di Ilaria Moretti il 24 novembre 2013.

I NOSTRI DEFUNTI



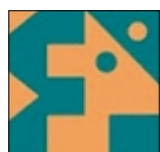
TOMASINI RICCARDO
di anni 42



TOMASINI VENTURINA
ved. Scolari - di anni 86



TOMASINI LUCIANO
15° ANNIVERSARIO



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205
Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353
CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Avvento: un'attesa feconda

Nei prossimi giorni entreremo nelle celebrazioni d'Avvento ed inizieremo un nuovo Anno liturgico, un cammino di fede che, da una parte, fa memoria dell'evento di Gesù Cristo, nel mistero dell'incarnazione, e dall'altra si apre al suo compimento, alla fine dei tempi. E proprio di questa duplice prospettiva si vive in queste settimane, guardando sia alla prima venuta del Figlio di Dio, quando nacque dalla Vergine Maria, sia al suo ritorno glorioso, quando verrà "a giudicare i vivi e i morti", così come diciamo nel Credo.

Su questo particolare tema dell'ATTESA vorrei soffermarmi. So che non è per nulla nuovo, anzi è tipico dei giorni che preparano al Natale. Tuttavia è utile meditare sui suoi significati soprattutto per noi, oggi, che viviamo nella cultura e nello stile della fretta.

L'attesa, l'attendere, fa parte della nostra esperienza umana e terrena; è una dimensione che attraversa tutta la nostra esistenza personale, familiare e sociale e contiene mille situazioni: dalle più piccole e banali (davanti al bancone di un bar aspettando che ci servano un caffè oppure al televisore acceso perché a breve inizierà il programma preferito) fino alle più importanti, che ci coinvolgono totalmente e nel profondo. Pensiamo, ad esempio, all'attesa di un figlio da parte di una coppia; pensiamo, per un ragazzo all'attesa dell'esito di un esame decisivo o, per un giovane, di un colloquio di lavoro. Si può attendere un gesto d'amore oppure l'accoglimento di un perdono... Si potrebbe dire che l'uomo è vivo proprio perché "in attesa di..."; mentre chi non si attende più nulla, da se stesso, dagli altri e dalla vita, è in realtà un morto che cammina poiché in lui è morta la speranza. Celebrare l'Avvento è dunque sentirsi vivi, nel corpo ma ancor più nello spirito. L'Avvento è dire "sì" alla virtù teologale della Speranza che nasce e si sostiene quando è in relazione con le altre due virtù: Fede e Carità.

Inoltre, le nostre attese dicono molto di noi: la nostra "statura" sociale, morale e spirituale si può misurare da ciò che attendiamo, da ciò in cui speriamo. Dimmi ciò che attendi, raccontami le tue speranze, e ti dirò chi sei.

Ognuno di noi, dunque, specialmente in questo tempo che ci prepara al Natale, può domandarsi: io, che cosa attendo? A che cosa, in questo momento della mia vita, sono diretti il mio pensiero ed il mio cuore? E questa stessa domanda si può porre a livello di famiglia e di comunità parrocchiale (e forse dovremmo chiedercelo anche come nazione italiana!). Cosa unisce le aspirazioni di questi giorni, che cosa le accomuna?

Nel tempo precedente la nascita di Gesù, era fortissima in Israele l'attesa del Messia, cioè di un Consacrato, discendente del re Davide, che avrebbe finalmente liberato il popolo da ogni schiavitù morale e politica e instaurato il Regno di Dio. Ma nessuno avrebbe mai immaginato che il Messia potesse nascere da un'umile ragazza come Maria, promessa sposa di Giuseppe. Neppure lei lo avrebbe mai pensato, eppure nel suo cuore l'attesa del Salvatore era così grande, la sua fede e la sua speranza erano così accese, che Gesù poté trovare in lei una madre degna ed essere così la donna "piena di grazia", cioè "piena di Dio", totalmente trasparente al disegno d'amore dell'Altissimo.

La storia di Maria e del suo sposo ci ricorda che comprendere i segni e i linguaggi di Dio non è sempre diretto: serve andare in profondità, ascoltare la sua Parola. Per tale motivo l'Avvento è anche dire "NO" alla superficialità e all'essere banali. Bisogna invece allenarsi a desiderare, ascoltare e vedere ciò che rende ogni uomo "immagine di Dio". Impariamo da Loro, in questi giorni d'Avvento, a vivere i gesti quotidiani con uno spirito nuovo, con il sentimento di un'attesa profonda, che solo la venuta di Dio può colmare.



don Corrado

Festa d'argento... la parrocchia festeggia i suoi nonni



Domenica 10 Novembre nella nostra comunità abbiamo dato appuntamento ai nostri nonni per vivere con loro un momento di festa. Dopo la partecipazione alla S. Messa delle 10,30, li abbiamo accolti presso l'oratorio per trascorrere con loro una giornata speciale fatta di allegria, condivisione ed amicizia. Il pranzo, come sempre, è stato preparato con molta cura dalle mamme volontarie ed ha proposto un menù davvero ricco e gustoso (lo si è capito dai piatti e dalle pentole subito rimaste vuote). Tutti i partecipanti hanno molto apprezzato anche il seguito della giornata caratterizzata dall'animazione e dalla simpatia del signor Claudio, di Leffe, che ha proposto canti, balli e barzellette a volontà. Così è trascorsa e si è conclusa la giornata, in festa e in allegria.

A tutti i partecipanti l'augurio di ritrovarci insieme per molti anni ancora per trascorrere questo atteso e gradito momento di festa. Un grazie alla parrocchia, al ristorante "Bar a Onda", che ha prestato gentilmente alcune attrezzature, e al gruppo dei volontari.

A.M.

Angolo della generosità

Pro Parrocchia € 50 - Pro Parrocchia € 50
Pro Parrocchia € 50 - Offerta pro Oratorio € 50
Da gruppo A.V.I.S. Cirano pro Missioni € 235
Pro raccolta Missionaria € 597

Benvenuti tra noi

Morelli Noah di Andrea e Amighetti Barbara
battezzato il 13-10-2013
Ongaro Davide di Andrea e Ferrari Cristina
battezzato il 13-10-2013

Appuntamenti

Domenica 1 Dicembre

ore 9 Ritiro d'Avvento per i ragazzi della catechesi (presso oratorio).

Ore 15-17,30 incontri interparrocchiali per i genitori dei gruppi dei sacramenti.

Venerdì 6 Dicembre

Primo Venerdì del mese
al mattino comunione ammalati

Giovedì 12 Dicembre

Santa Lucia per le vie di Cirano

Domenica 15 dicembre

ore 10,30 presentazione alla comunità dei gruppi di prima Confessione e prima Comunione (è necessaria e ovvia la presenza di tutti!)

Sabato 21 Dicembre

ore 14,15 confessioni natalizie per tutti i gruppi di catechesi dalla 3 elementare ai gruppi medie

Domenica 22 Dicembre

ore 10,30 benedizione delle statuine del presepe
Ore 15,30 Presepio vivente per le vie di Cirano (ritrovo presso l'oratorio)

Martedì 24 Dicembre Vigilia del S. Natale

Al mattino S. Comunione agli ammalati
Ore 15-19 Confessioni in parrocchia (è disponibile il sacerdote forestiero)
Ore 23,15 apertura della chiesa; ore 24 S. Messa animata dal coretto
(N.B.: durante la S. Messa di mezzanotte non sono disponibili confessori)

Ritiro Gruppo Adolescenti

Piazzolo
16-17
Novembre



Celebrazioni per la Solennità dell'Immacolata Concezione

Mercoledì 4, Giovedì 5 e Venerdì 6 dicembre
ore 20.15 Santo Rosario, ore 20.30 S. Messa

Sabato 7 dicembre
ore 15 - 18 Confessioni
(è presente il confessore straordinario)
Ore 18.00 S. Messa prefestiva con meditazione

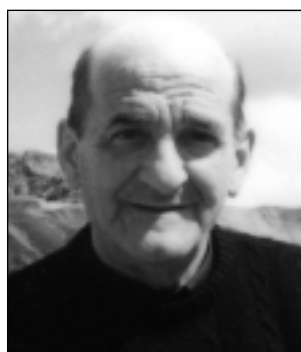
Domenica 8 - Solennità di Maria Immacolata
Ore 08.00 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa solenne, animata dal coro parrocchiale
Ore 15.00 Preghiera del Vespro e processione
Ore 18.00 S. Messa vespertina



I NOSTRI
DEFUNTI



COLOMBI GIOVANNI
26° ANNIVERSARIO



Don VITTORIO BONACINA
11° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri
SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

La Val Gandino

Anno C - N° 10 NOVEMBRE 2013

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A La Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00
estero € 35,00 sostenitori € 50,00
per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.creberg.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

CHIEDI IN FILIALE
O CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO

C'era una volta...



I coscritti del 1909

In autunno fioriscono le cene dei coscritti. Ne è testimone da sempre La Val Gandino che con centinaia di fotografie di gruppo pubblicate dalle origini ad oggi, segnala a suo modo il mutare dei costumi. La foto qui sopra si riferisce ai coscritti del 1909, immortalati in occasione della festa per i 60 anni, nel 1969. Fu d'obbligo allora una tappa in piazza Vittorio Veneto, davanti alla lapide dei Caduti e in particolare a quella dedicata al coetaneo Giovan Battista Salvatoni, Medaglia d'Oro al valor militare durante la guerra di Spagna, dove morì a Palacio Ibarra nel 1937.

Fra i nati a Gandino nel 1909 è ancora vivente suor Enrica Rottigni, che lo scorso 9 settembre ha compiuto 104 anni.

Grazie al lavoro certosino e caparbio del nostro archivista Gustavo Picinali, abbiamo ricostruito la didascalia praticamente completa.

Da sinistra in piedi: *Ignazio Picinali, Francesco Parolini, Davide Moro, Giovanni Caccia, Mario Rizzoni, mons. Paolo Colombi, Giovanni Azzola, Gaetano Pezzoli (in secondo piano), Giovanni Noris (in primo piano), Angelo Alberti, Piero Servalli, Antonio Castelli, Alessandro Bettonagli, don Francesco Ghilardi, Luigi Torri, Angelo Rudelli, Pietro Moro, Luigi Bonazzi, Luigi Picinali e Giacomo Astori.*

Da sinistra accosciati: *Serafino Bordazzi, nome non reperito, Luigi Servalli, Mario Servalli, Ludovico Bertocchi, Cesare Spampatti e Giuseppe Bonazzi.*